Mercoledì 6 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 5
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00, Semestre „ 30.00, Trimestre Lire 15.00, Mese „ 5.00. Estero - Anno L. 137.50, Semestre „ 68.75, Trimestre „ 34.40.

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-56) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

*Seduta del 5 gennaio 1926*

AFFARI APPROVATI

Pagnacco: sottoscrizione al dollaro — Forni Avoltri: Svincolo cauzione ditta Romanini per lavori costruzione fognatura e sistemazione stradale del capoluogo — Udine: Comm. Reale nomina membri supplenti G. P. A. — Udine: Ospedale Civile cancell. ipoteca — Gemona: Congreg. Carità modifica Reg. organico — Pordenone: Regolamento organico Ospedale Civile — Gorizia: aumento indennità di servizio attivo ai dipendenti comunali — Marano: Mezzi per far fronte miglioramenti econom. dipendenti comunali — Latisana: Trattamento econom. al carceriere mandamentale — Capriva: Contributo Ass. Nazionale Tuberc. Guerra — Ruda: Idem — Capriva: contributo Istituto Friulano Emigrazione — Tolmezzo: Consorzio boschi carnici vendita piante bosco a Vaaza — Tolmezzo: Idem vendita bosco Val di Pietra — Montenars: Autor. al sindaco a stare in giudizio — Colloredo Mont.: Contributo Uff. Colloc. Emigrazione — Palmanova: Aumento, idem — Bertiolo: Sussidio scuola serale di Visco — Udine: Domanda di mutuo per ampliamento cimitero in Paderno — Cavasso Nuovo: Aumento indennità servizio attivo al Segretario — Grimacco: Modifica Regol. per prestazioni opere in natura — Faedis: Acquedotto in Gradiscutta e Campeglio — Osoppo: Contributo pro decorazione chiesa parroc. — Ravascletto: Ditta Raber svincolo cauzione relativo vendita legname boschi frazionali — Povoletto: Vendita ritaglio stradale — Pagnacco: Rinnovo cambiale — Fagagna: Offerta del dollaro — Tavagnacco: Contributo per costruzione di un tronco di derivazione acquedotto in via Rivis — Cimolais: Accettazione mutuo per za acque pescabili 1926-28 — Acquedotto: ponte sul Cimoliana — Latisana: Affittanza utilizzazione faggio bosco Pozzuz — Paluzza: Concessione gratuita, legna all'Amm. Tramvia But per costruzione stazione in Pontaiba — Rigolato: Svincolo cauzione ditta Raber per acquisto piante bosco Tamaries — Cimolais: Utilizzazione Boschi faggio Nadej e Val Maria — Buia: Vendita piante del mercato mediante asta pubblica — Paluzza: Progetto vendita bosco Lavarei Cenglarins e queste De Danes — Verzegnis: Utilizz. faggio bosco Lucins — Ligosullo: Vendita piante bosco Chiarndis — S. Giorgio Nogaro: Vendita ritagli stradali — Maniago: Cessione terreno a Coop. Mand. Lavori per costruzione case operaie — Latisana: Contributo del dollaro — Attimis: Idem — Campoformido: Contributo battaglia grano — Erto Casso: Adesione Feder. Prov. Enti Autarchici — Zoppola: Compenso straordinario a segretario dimiss. Zilli — Udine: Monte di Pietà. Rinnovo e aumento fido conto corrente aperto con la locale cassa Risparmio — S. Giorgio Rich.: Concessione acqua a Lenarduzzi — Sedegliano: Fornitura ghiaia. Acquisto terreno — Gemona: Servizio Acquedotto. Misurazione acqua consumata — Moggio: Ricostruzione malga Ballis — Lestizza: Concessione forza idraulica a ditta Della Maria — Buttrio: Aumento canoni ai privati per uso acqua Roggia Cividina — Basiliano: Consorzio veterinario. Trattamento Econom. — Solcano: Regolamento pubblico macello — Pagnacco: Contributo Sez. Prov. Tuberc. Guerra — Cervignano: Regolamento polizia urbana — Artegna: Trattamento economico alla levatrice — Travesio: Dazio consumo conferma incarica attuale appalt. Bertolini — Torreano: Linea Faedis. Dazio consumo aumento indennità servizio attivo al ricevitore daz. — Aviano: Addizionale sul dazio — Gorizia: Convenzione tra le FF. Stato e Aziende Municipalizzate in Gorizia — Manzano: Contributo battaglia grano — Caneva: Contributo Istituto Friulano Emigrazione; indennità servizio attivo dipendenti comunali — Teor: Contributo comune per fornire torre campanaria di un pubblico regolatore — Udine: Monte di Pietà. Liquidazione pensione a Moro Albina ved. Cassutti — Gemona: Modifica regolamento organico con introduzione saluto fascista — Montenars: Modifica regolamento organico — Latisana: Regolamento edilizio — Tolmezzo: Alienazione terreni comunali — Povoletto: Prestito cambiario lire 5000 per pagamento gabbioni difesa acquedotto — Rivolto: Modifica regolamento tassa bestiame — Carlino: Contributo dollaro — Vito d'Asio: Idem — S. Maria la Longa: Idem — Arta: Consorzio strada Caneva Paluzza. Concessione buona uscita ai stradini licenziati — Enemonzo: Contrattazione prestito lire 150.000 con comune Rigolato — Sesto al Reghena: Contributo ai Comitati e Enti diversi — Fagagna: Concessione per posto telefono pubblico — Basiliano: Aumento un quarto tariffa dazio su bevande vinose e alcooliche — Muscoli Strassoldo: Bilancio 1924 — Resia: Aumento un quarto tariffa dazio 1924-25 — Morteglian: Modifica tariffa dazio — S. Giovanni Manzano: Tariffa dazio — Sequals: Conferma in carica attuale appaltatore dazio — Ruda: Erogaz. per nuovi piantagioni nel bosco comunale — Pagnacco: Contributo battaglia grano — Dignano: Idem — Tolmino: Adesione Istituto Friul. Emigrazione — Maniago: Idem — Udine: Contributo del dollaro — Dignano: Idem — Campoformido: Idem — S. Giorgio Nog.: Idem — Trippo Grande: Idem — Rifembergo: Adesione Federazione Prov. Enti Autarchici — Dignano: Contributo Ossario Basuvio — Tolmezzo: Provvedimenti economici a favore dipendenti comunali — Treppo G.: Sussidio a Sez. Prov. Tuberc. di Guerra — Manzano: Rifusione spese ex guardia Nadalutti.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Volzana: Rinuncia credito e transaz. con ex sindaco Podraika — Cordovado: Asilo Infantile Cecchini. Vendita Paludi — Osoppo: Rimborso spese per spedalità Venchiarutti — Montenars: Gestione daziaria — Udine: Tassa collaudo cassa da morto — Forgaria: Contributo per posto telefonico.

AFFARI VARI

Meduno: Dazio Consumo: conferma in carica (parere favorevole) — Pinzano: Domanda emissione mandato d'Ufficio per pagamento specifiche per lavori compiuti geom. Scotton (dichiara l'obbligatorietà e ordina al comune il pagamento spesa) — Castions Strada: Vendita boschi comunali (ritornato divisione) — Cividale: Vari ricorsi contro tassa esercizio (respinge) — Gemona: Transazione con ditta Checchetti (parere favorevole) — Rive d'Arcano: Lotta contro le arvicole (ritornato in divisione).

AFFARI RINVIATI
ALLA PROSSIMA SEDUTA

Moraro: Tariffa daziaria — Scrilla S. Tomaso: Tariffa daziaria, modifica — Codroipo: Revisione e modifica reg. tassa posteggio — Aquileia: Modifica tassa macellazione — Campolongo: Provved. costituzione da parte Intendenza. Finanza Trieste — Oltresonzia: Regolamento organico.

**TRIVIGNANO UDINESE**

### I commissari della Sez. Combattenti

In seguito allo scioglimento del Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di questo Comune, decaduto dal mandato ordinario a seguito di una morosità e tre dimissioni, la Pentarchia reggente la Federazione Friulana, nominava un triumvirato nelle persone dei signori Del Mestre Domenico, Burini Ernesto e Corubolo Adolfo. I suddetti hanno ora preso in consegna la sezione.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

### Consiglio Comunale

Una importante seduta si terrà sabato, 9 corr., alle ore 20, nell'apposita sala Comunale, con importantissimo ordine del giorno.

### « L'Azzurro »

Essendo terminata la stagione, domenica scorsa, con una magnifica festa a cui intervennero moltissimi soci e signorine, fu chiuso il Circolo Azzurro. I dirigenti però hanno ferma intenzione di riaprirlo dopo Carnovale anche per desiderio dei soci.

**ATTIMIS**

### Atlante linguistico italiano

In questi giorni fu tra noi il raccoglitore dell'Alit prof. Ugo Pellis, per compiere le sue indagini a Racchiuso. L'inchiesta ha dato risultati di particolare interesse. Fungevano da informatore il bravo agricoltore Luigi Pellegrini, che fu scelto con l'intelligente collaborazione del parroco don Ugo Zani e del vicario di Racchiuso don Giovanni Zanier.

**TRICESIMO**

### In morte di Anna Franceschinis

Per onorare la memoria della adorata mamma il figlio Silvio e le figlie hanno offerto: Al Comitato pro Cura Marina L. 75; al Patronato Scolastico 50, alla Congregazione di Carità 25. I nipotini Fernanda e Silvano 50 all'Asilo Infantile. Il genero Luigi Spizzo 25, al Comitato Pro Cura Marina. Il nipotino Gastone Spizzo 25 all'Asilo Infantile. Al Comitato pro Cura Marina sono pervenute inoltre, nella stessa circostanza, le seguenti offerte: Ditta Colle e Pignoni 20, Pirioni Arturo di Udine 10, fam. Blasoni 5.

— In morte di Giosuè Carnelutti la famiglia Blasoni dell'Albergo «Al Friuli» ha offerto L. 5 al Comitato Cura Marina.

**RIVIGNANO**

### Onorare beneficando

In morte della quasi centenaria signora Eleonora Pletz furono fatte le seguenti offerte:

ALL'ASILO: Famiglia Gherli lire 100, famiglia Limena 25, Gori Angelina, Borellini Elvira e Pertoldeo Anna 10 ciascuna; Collavini Antonio, Locatelli Anna, Nardini Pietro, Talmassons Pietro, D'Aviso Luigi, Degano Giuseppe, Gloazzo Giovanni, Biasoni Umberto, Collavini Tobia, Bertone dott. Candido, Orlando Paolo, Romano Raffaele, Bollini Maria, Raffin Maria, famiglia Solimbergo, Scaini Cecilia, famiglia Fabris, Lenisa Antonietta, Scaini Argo 5 ciascuno; Fabris Isidoro 3, Meret Giovanni, Maniero Isaia, Parussini Caterina, Fantini Mario, Viola Placido, Pilutti Angelica, Beccia Ciro, Parussini Luigi fu Dom., 2 ciascuno, Zatti Ines 1.

AL PATRONATO SCOLASTICO: Famiglia Gherli 25, famiglia Limena 25, Pasqualti Luigi 5.

ALLA CASA DI RICOVERO: Orlando Paolo 30, famiglia Gherli 10, Gori Angelina 10, fam. Solimbergo 5.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA': Parussini Ottilio 5.

ALLA CHIESA: famiglia Gherli 25.

***

In morte del compianto sig. Ferdinando Pasqualti:

ALL'ASILO: Limena cav. Adolfo, Gherli prof. Antonio, Orlando Paolo, De Apollonia Achille, Scaino Argo, ditta Rosso-Rocchetto, Malatia Romano, Gloazzo Giovanni, Cumero Eliseo, famiglia Pilutti fu Luigi, Bertone dott. Candido, Collavini Enrico fu Nat. 5 ciascuno; Biasutti Gregorio, Nardini Francesco 3 ciascuno; Nardini Luigi, Fabris Isidoro, Ferrin Antonio, Righi Edoardo 2.50 ciascuno; Maiero Isaia, Parusso Guido, Fabbro Arturo, Viola Placido, Pilutti Angelica, Rocco Giovanni 2 ciascuno.

AL PATRONATO SCOLASTICO: Lucis Franco, Ongaro Ferruccio, Vizzini Francesco 5 ciascuno; Mariotti G. Batta 3, Nardini Luigi 2.50.

ALLA CASA DI RICOVERO: Bertone dott. Candido, Collovatti Luigi 5 ciascuno; Pistrin Antonio 3; Fabris Isidoro, Ferrin Antonio, Righi Edoardo 2.50 ciascuno; Lenisa Luigi 2.

**S. GIOVANNI di MANZANO**

## La Luigia Bolzicco si è annegata
### Il rinvenimento del cadavere

(5) Ieri sera, verso le 16, nelle acque del rio Sassò presso Oleis, in territorio di Manzano, un boscaiolo ha scoperto casualmente il cadavere di Luigia Bolzicco, la povera giovane di cui vi ho narrato diffusamente (vedi numero di lunedì) come si fosse allontanata da casa sin dalla mattina di sabato passato, all'insaputa del fratello Augusto e senza che alcuno potesse darne indicazioni.

Resta svelata così l'improvvisa e misteriosa scomparsa. Pare, come già vi ho accennato, che causa del triste divisamento sia una passione amorosa contrastata, per la quale la poveretta da vario tempo si straggeva contenendo la forte passione, senza farne oggetto di confidenze ad alcuno.

I carabinieri di Dolegnano, accorsi sul posto, disposero perchè la salma fosse piantonata e quindi trasportata nel cimitero di Oleis, d'onde verrà traslata a quello di San Giovanni di Manzano.

La tragica fine della buona Luigia ha lasciato profonda e dolorosa impressione in tutta questa popolazione che ne apprezzava le squisite doti e la innata bontà e gentilezza.

Alla scomparsa il fiore della memoria e dell'affetto.

**GRADO**

### Furfante arrestato

Ieri i carabinieri venivano informati che un furto era stato commesso la notte di San Silvestro, nel negozio del sig. Giacomo Giuseppe Giorda, in Piazza XXVI Maggio. I ladri, penetrati nel cortile, da questo erano passati nel retrobottega, e inoltratisi nel negozio, ne avevano asportato 110 lampadine elettriche. Praticate le opportune indagini, a cui partecipò il comandante delle guardie comunali, sig. Romildo Delpiccolo, il brigadiere Domenico Roasir comandante la Stazione dei RR. CC., traeva in arresto uno dei colpevoli, il servo di piazza Antonio Raugna fu Ferdinando, ricuperando presso di lui metà della refurtiva.

**LUCCINICCO**

### Neo Dottoressa

La signorina Lucilla Cicuta, figlia del già sindaco signor Paolo Cicuta, ha conseguito in questi giorni la laurea in lettere, presso la R. Università di Firenze riportando la votazione massima: di 110 su 110.

**CANALE**

## L'on. Spezzotti inaugura l'Asilo

Domenica, fu inaugurato a Ronzina di Canale l'Asilo dell'Opera Nazionale Italia Redenta. Erano presenti l'on. Spezzotti, con le sue due gentili figlie, l'on. Conte Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale del Friuli, la signora Edvige Costantini ispettrice regionale degli asili dell'Italia Redenta, il decano don Bellè, il dott. Luigi Cannoniere, il dott. Ravnik, Angelo Troiani segretario politico del Fascio, il cap. Silvio Tazzoli centurione della Milizia, l'ing. Graf direttore della Fabbrica cementi Isonzo, uno stuolo di signore, popolani e cinquanta bambini dell'asilo.

Il dott. Cannoniere tenne il discorso inaugurale, rilevando che l'edificio costruito modernamente a sede dell'asilo viene intitolato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, patronessa e benefattrice dell'Italia Redenta, di cui esaltò l'opera umanitaria.

Seguì la recitazione di monologhi e poesie, da parte di alcune bambine; e quindi furono distribuiti involti contenenti vestiario e dolci, per ciascun bimbo.

Dopo la cerimonia, l'on. Spezzotti fece ritorno a Udine.

Per iniziativa del Fascio, dopo accordi con la Giunta comunale, verrà quanto prima inaugurata l'antenna per la bandiera nazionale sulla piazza che sarà battezzata, con una festa, al nome del Re Liberatore.

**RIVIGNANO**

### Gara di calcio

Domenica la squadra dell'U. S. Rivignano ebbe a sostenere un incontro amichevole con l'undici della S. S. Porpetto, battendo con 4 a 0. Il numeroso pubblico accorso sul terreno di via Udine non ha vista delusa la sua attesa e fu con vero entusiasmo che seguì l'andamento della partita, nell'alterna vicenda degli attacchi. Il risultato della gara è indice indiscutibile dell'ottima forma della squadra Rivignanese: passaggi rapidi, sicuri, intreccio di azioni ben collegate gli avanti, sostenuti egregiamente dal valido gioco della linea mediana e dal solido trio difensivo, sono i fattori principali che diedero modo alla squadra d'affermarsi in modo assoluto sui giovani del Porpetto. L'U. S. R. scese in campo nella seguente formazione:

Comuzzi, Vida e Baldassi; Bertoli, Pertoldeo e Morasutti, Fabbro, Paron, Raffin, Zanello II e Zanello I.

Segnarono i punti: 2 Raffin, 1 Paron, 1 Pertoldeo.

Ben dimostrò la nostra giovanissima squadra di essere su una buona via di preparazione, destando in tutti la certezza, che, in tempi non lontani, essa saprà assurgere a ben più dure competizioni.

# CRONACA CIVIDALESE

## Il Commissario prende possesso della Società Operaia

Nella sede sociale della Società operaia di M. S. ed Istruzione, il presidente signor Ettore Zanuttini, il direttore Francesco Tomada ed il cassiere Eugenio Moschioni, assistiti dal segretario sig. Eugenio Zorzini, procedettere alla consegna del Sodalizio al Commissario Prefettizio sig. Cornelio Gottardis stato nominato a tale funzione con recente decreto del Prefetto del Friuli.

Fu redatto verbale per la consegna di tutti gli atti contabili, i titoli e i libretti di deposito.

Gli amministratori cessanti si dimostrarono orgogliosi di consegnare il Sodalizio nel suo pieno sviluppo e augurano che questa Istituzione ch'è fra le più importanti e forse la maggiore della città prosegua sempre felicemente nella sua opera umanitaria e civile; ed espressero l'augurio che tutti i soci rimangano sempre uniti alla Istituzione.

***

Il Commissario prefettizio sig. Cornelio Gottardis ha rivolto ai consoci, con manifesto affisso ai muri, il proprio saluto. «Vi assicuro (soggiunge) il mio vivo interessamento per la conservazione e il regolare andamento del Sodalizio e, conscio del mio dovere, faccio appello a Voi perchè con il leale vostro appoggio facilitate l'opera mia che, svolta all'ombra della bandiera tricolore, tenderà a rendere questa Società degna della stima e della fiducia del Governo Nazionale».

## Il Triumvirato e i Combattenti

Il Triumvirato di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ha diramato a tutti i soci il seguente

*Comunicato:*

Il triumvirato combattenti ha ripreso in pieno la sua attività per la ricostruzione della Sezione Nazionale Combattenti. Sono stati diramati inviti a tutti quelli che abbiano diritti combattentistici, salvo poi escludere quelli che abbiano fatto opera contraria al Governo Nazionale.

Si è decisa la linea di condotta necessaria a risolvere, con la stessa fraterna benevolenza che animava i combattenti in trincea, la pendenza amministrativa nei rispetti dei Mutilati.

Si è approvato un veglionissimo per sabato 30 gennaio, in unione con il fascio locale, nella considerazione che i combattenti debbono svolgere la loro attività in perfetta comunione di idee con il Governo Nazionale.

Tutti i combattenti che sono fieri del loro passato di trincea e che sentono che il Governo fascista ha valorizzato la Vittoria e la Nazione, sono vivamente pregati a rispondere immediatamente all'invito e a fare opera attiva di propaganda fra i camerati, perchè la Sezione riprenda tutta la sua attività.

Il Triumvirato
*prof. Catalani — D'Orlandi — Mulloni*

### Movimento statistico del 1926

All' Ufficio dello Stato Civile del Comune, diretto con tanta competenza dal sig. Giuseppe Dorli, durante l'anno 1925 si ebbe il seguente movimento statistico:

Matrimoni celebrati 48 — Nati vivi: maschi legittimi 117, illegittimi 7; femmine legittime 104, illegittime 4; totale nati vivi 232 — Nati morti: maschi legittimi 8, illegittimi 1; femmine legittime 1, illegittime 1, totale nati morti 17. — Morti: maschi 110, femmine 106, totale N. 216 dei quali 60 non appartenenti al Comune — Legittimazione di figli naturali per matrimonio: maschi 2, femmine 4. — Parti doppi: di un maschi e una femmina 1; di due maschi 2; di due femmine 1.

Prospetto della popolazione esistente: Popolazione civile al 1. gennaio 1925: 11.622; nati vivi nel Comune 220 fuori Comune 4; iscritti per immigrazione 540; totale 773 — Morti nel Comune 156, fuori Comune 1, all'estero 1; cancellati per emigrazione 522; totale 680. Popolazione residente calcolata al 1. gennaio 1926, 11.715.

### Per un tacchino

Il brigadiere specializzato di P. S. sig. Canu incontrava ieri, sulla riva del Ponte, certi Pietro Bertolissi fu Giovanni di anni 37 di Meduno e Angelo Quoaz fu Antonio di anni 41 di Tramonti di Sotto. Quest'ultimo teneva sotto la giacca un tacchino. Interrogati dal brigadiere sulla provenienza del bipede, nei primi momenti trovarono varie scuse; in ultimo dichiararono di averlo trovato in aperta campagna. Vennero passati alle carceri in attesa di meglio conoscere la vera provenienza del bipede appettitoso.

### L'on. Leicht alla presidenza dell'Università Popolare

L'on. gr. uff. Pier Sylverio Leicht, che nell'ultima seduta dell'Università popolare venne proclamato Presidente onorario della istituzione, con una lettera inviata alla Presidenza stessa, dopo avere dimostrato che Cividale fu sempre focolare di studi con animo grato e riconoscente dichiara di accettare l'onorifica carica che i soci tutti vollero conferirgli.

**PORDENONE**

### Beneficenza

Sono pervenute le seguenti offerte: Pro Infanzia: N. N. D. 50.

Pro Asilo: dott. Umberto Bonino della farmacia Roviglio in morte del suocero Cipriani Luigi lire 50.

## L'economia italiana alza le "vele„ dopo aver rasentata una crisi

L'anno che si è appena chiuso, ha segnato nell'economia nazionale un «momento» di particolare importanza, perchè in esso i fenomeni economici raggiunsero una forma larvata di «crisi», meravigliosamente schivata e scongiurata.

Nella scorsa primavera l'onda «ascendente» dell'economia italiana stava per entrare nel suo naturale e periodico stato patologico, detto crisi nel quale l'«homo economicus» si tempera, le imprese si redimono dei loro difetti, gli incapaci si eliminano, la produzione sceglie un cammino più redditizio e più sicuro.

La crisi è un morbo periodico dell'economia di una nazione in favore del quale cooperano, forse incoscientemente le svariate forze economiche del paese in regime di una economia progressiva. Sono numerosi i fattori causali delle crisi, come ad esempio un inadeguato rapporto fra il materiale «fisso» e quello «circolante» delle imprese, un eccessivo ritardo nell'aumento dei salari in conformità dei prezzi, un errato incremento dell'inflazione cartacea in rapporto ai prezzi, ecc.

Ma la crisi ecoonmica sarà un male inevitabile?

Nel campo dell'economia c'è una forza psicologica, uno spirito di imitazione insanabile; per cui quando un soggetto economico compie un atto, anche se fallace in un primo o secondo tempo, infiniti altri soggetti agiscono nello stesso modo. Onde i fenomeni normali delle cause delle crisi sono inevitabilmente perseguiti nei diversi rami dell'economia e con una forza irresistibile conducono il «mondo economico» a questo stato patologico che chiamasi crisi.

Essa però è giudicata come un male benefico in quanto che vale a purificare l'economia ed a fornirle una fisionomia nuova e più proficua.

Sarà pertanto preferibile che, date le cause, i precedenti ed i sintomi, essa abbia il suo pieno e regolare sviluppo; oppure sarà più opportuno schivarla almeno in parte?

L'opinione di non pochi economisti è propensa a volere che la crisi abbia il suo naturale processo. Anzi si dice che i provvedimenti che si prendono per scongiurarla sono inefficaci in quanto non valgono ad eliminarla, ma soltanto a differirla, prolungandone il suo ritmo pacifico. Però io opinerei che tale giudizio non debba essere inteso e quindi accettato in forma assoluta e che, in determinati casi, alcuni indovinati provvedimenti politico-economici possano tornare opportuni ed efficaci come ricorderò più oltre.

Nella scorsa primavera, dunque, l'economia nazionale si trovava in vista di una crisi. In quell'epoca due sintomi apparvero a rivelarne il contenuto. Alludo alla crisi di borsa e ad alcune (due o tre) crisi bancarie. Sono questi due fenomeni patologici che, come concordemente ricordano i migliori economisti, servono quale preludio alla grande crisi che si estende ai maggiori «fenomeni economici tipici».

Dinanzi a tale pericolo il Governo nazionale pensò a porre dei ripari. Infatti apparvero i provvedimenti sulle operazioni di borsa, dati dal cessato ministro alle Finanze on. De Stefani, che valsero a frenare le operazioni stesse, a renderle meno fluttuanti, limitando particolarmente le operazioni «allo scoperto». Le difficoltà di alcuni Istituti bancari furono pure superate con adeguati provvedimenti.

Questi sintomi, giacchè i fenomeni economici non sono isolati ma correlativi ed interdipendenti, trovarono relativa ripercussione anche in altri campi ed ebbero la loro sintetica rilevazione negli indici del cambio che verso l'Inghilterra era salito oltre il 145, verso gli Stati Uniti oltre il 27. Da queste considerazioni credo di dover constatare che allora l'Italia stava entrando in una vera crisi economica, che oggi possiamo ritenere scongiurata; dunque non è vero che i provvedimenti per arrestare una crisi siano inutili o dannosi.

Certo che essa non fu allontanata soltanto in funzione dei provvedimenti politici presi per i due sintomi sopra citati, ma in virtù di un complesso di «forze causali» politiche ed economiche, formali e concrete, di Governo e di popolo.

***

In prima analisi dovremo dire che l'economia è un fenomeno concreto e che essa progredisce, o meno, in funzione di fatti e di forze economiche concrete. Ma se i fattori economici sono i principali, anzi vorrei dire i soli «componenti reali» d'un progresso economico, è altresì vero che per il loro sviluppo e per la loro efficacia occorra un «ambiente» favorevole, adatto a provocare l'energia dei fattori economici concreti. Un popolo sarà veramente laborioso, le industrie saranno prospere, la bilancia commerciale sarà verso il suo pareggio, ecc. se l'ambiente, lo stato cui quelle forze si riferiscono, offre loro una sicura difesa, e se l'attività politica delle varie classi presenta un periodo di tregua. La determinazione di un governo a «fisionomia» stabile e nel quale la voce d'imperio si fa sentire dentro e fuori dei confini del proprio Stato, è un antecedente favorevole perchè i soggetti economici esplichino una attività redditizia continuo e efficace. Il Governo nazionale dunque fu una premessa necessaria ed utile perchè con la sua autarchia, attraverso le sue misure politiche, contribuì a schivare la crisi che si stava rasentando.

Ogni fatto, ogni provvedimento politico trova indubbiamente riscontro sull'economia di uno Stato; infatti non per nulla l'«economia» si chiama «politica». Se analizziamo qualche importante fatto politico, si potrà facilmente constatare la verità di questo asserto. Per esempio l'evento del fascismo, nell'ottobre 1922, provocò un immediato e leggero miglioramento del cambio, perchè tale avvenimento fece sperare in un migliorameneto generale dell'economia. Ma poco dopo il cambio riprese il suo stato di peggioramento perchè al fatto politico non era ancora succeduto il favorevole fenomeno economico sperato.

In Francia, con l'occupazione della Ruhr il cambio peggiorò perchè quel fatto politico fece prevedere un disagio economico e tale deprezzamento continuò perchè all'avvenimento politico seguì quello economico dello stesso segno, cioè un reale dispendio per tale occupazione. Il fatto politico dunque è, se favorevole, un antecedente necessario per la «prosperità economica», ma questa trova il suo fattore immediato nelle forze economiche che si sviluppano in suo favore, tanto che se queste mancano, il fattore politico rimane inefficace.

***

Ergo, il Governo Nazionale, attraverso la sua opera, fu un antecedente necessario e favorevole per il miglioramento economico che oggi appare sul nostro orizzonte; e lo fu non soltanto per il suo «carattere», ma ancora per i provvedimenti presi, quali la battaglia del grano, la liquidazione dei debiti americani e quella prossima per quelli verso l'Inghilterra, l'arresto dell' inflazione cartacea ecc. ecc.

Ma non dobbiamo dimenticare che chi fu ed è il materiale esecutore di quelle opere, è il popolo italiano. Lo appello indovinato lanciato da S. E. l'on. Mussolini trova sopratutto effettuazione attraverso la mano dell'agricoltore che preme la vanga, che guida l'aratro, che monda la terra e la dissoda per sviscerarne le ricchezze. E' il popolo che, dopo la liquidazione dei debiti americani, offre 90 milioni di lire dei suoi risparmi, o meglio dei suoi guadagni, per il pagamento della prima rata. L'Italia oggi appare compresa da un alto senso del dovere, animata da nuove speranze, disposta a nuovi sacrifici. E di essi si comincia a registrare gli effetti, sia pure in forma molto larvata.

La limitazione dell'inflazione cartacea tanto predicata dall'illustre prof. Einaudi, il miglioramento della bilancia commerciale, la liquidazione dei debiti esteri e l'inizio dei pagamenti da cui una diminuzione nella eccedenza della bilancia finanziaria, il lieve ma significativo emendamento del cambio, manifestano la nuova strada dell'economia italiana.

I prezzi dei «beni» e quindi anche il tenor di vita appaiono ancora quasi del tutto insensibili al miglioramento; ma è facile pensare come essi tendono a diventare «calanti» in ritardo per la posizione di privilegio che il produttore occupa in confronto del consumatore; però qualche prodotto ha già dimostrato un leggero temperamento di prezzo.

Per cui possiamo dire che l'economia nazionale entra in una nuova fase di prosperità, nella fase discendente, che alza le «vele» verso il suo equilibrio normale.

***

Ma si dirà che questo miglioramento economico è molto esiguo, trascurabile. Ciò sarà anche vero, ma a noi interessa che esso appaia in una estrinsecazione qualunque, cioè che la crisi sia scongiurata. Il cammino «discendente» di essa sarà più o meno lungo; le forze economiche dell'immediato domani potranno darvi maggiore o minore incremento; la strada ad un momento economico normale potrà essere più o men lunga.

Per abbreviare questo cammino, bisognerà risolvere, per quanto è possibile, le difficoltà offerte dai nostri principali problemi economici. L'assenza, o grave insufficienza, di certe materie prime fondamentali, sarà il «nodo gordiano» dell'economia nazionale.

Spesso si parla di industria in generale, di industria agricola in particolare; il Primo Ministro in occasione della formazione della recente legge sul lavoro, diceva giustamente che l'industria agricola non va disgiunta dagli altri rami dell'industria nazionale, perchè i prodotti di quella si riconnettono con le materie prime di questi. Io direi di più: se il lavoro meccanico trova oggi applicazione nell'agricoltura ed in forma redditizia, è questa che va maggiormente curata, perchè, meno di tanti altri rami d'industria, chiede l'intervento di materie prime, a noi mancanti, come il ferro, il carbone, ecc.

Nelle altre industrie sarà più difficile l'intensificazione, perchè se per esempio il carbon fossile potrà essere sostituito dal «carbon bianco», il ferro, all'incontro, non troverà il suo surrogato ecc. In breve: è necessario che in generale l'industria italiana assurga ad una massima «specializzazione». Non importa ottenere un gran numero di prodotti, bastano pochi, ma ottenuti ad un costo favorevole, perchè essi, esportati, ci daranno modo di provvedere quelli la cui produzione ci torna gravosa o impossibile.

Questo incremento di produzione e relativa specializzazione forse saranno ancora insufficienti per abbreviare l'arrivo del momento economico normale; sarà necessaria ancora la maggior cooperazione di un altro elemento: una maggiore rinuncia, da parte del cittadino e degli enti au-

tarchici, alle spese non strettamente necessarie.

E' questo il voto di S. E. Luigi Luzzatti.

Oggi si vuole ridare a Roma, la sua forza imperiale d'un tempo nel far valere il dominio della sua volontà oltre i confini attraverso una «condotta virile»; ma quest'aspetto imperialista, che è ricchezza di forma astratta, ma di contenuto concreto, domanda ancora una maggior parsimonia. Roma divenne il grande «impero» attraverso la semplicità, la laboriosità e il risparmio di tutti i suoi cittadini, dal più umile al più elevato: Quinzio Cincinnato, Marcio Benato e Fabrizio ne furono luminosi esempi.

Per ritornare verso Roma imperiale è dunque necessario che ognuno si modelli secondo gli antichi padri.

**dott. Domenico Traunero**

### BUIA

**Costituzione del Fascio Femminile**

Domenica nel pomeriggio, con l'intervento dei fasci con gagliardetti di Gemona, Artegna, Tarcento, Tricesimo, Udine, Maiano, Treppo Grande ed altri, tutti col proprio vessillo, si è costituita in Buia la sezione del Fascio Femminile.

Tutti gli intervenuti si adunarono nella sede di questo Fascio locale, donde in corteo partirono con in testa la banda locale, per recarsi alla sala Tabeacco.

Qui dissero brevi parole prima la signora Francesca Marini e il sig. Ippolito Giorgini, spiegando il significato della cerimonia.

Seguì la contessa de Puppi che dichiarò costituita la sezione femminile di Buia.

**Trattenimento «per la Scuola»**

Oggi, mercoledì, nel teatro di Madonna, si darà una rappresentazione a beneficio della Scuola. Il trattenimento è diviso in due parti, con questo programma:

Parte I. — 1. Inno Savoia di Flamma — 2. Missar Lavorebeu, dialogo brillante in friulano — 3. Pensionat pour jeunes filles (collegio per giovanette) atto unico — 4. Coro di zingarelle («Traviata» di Verdi).

Parte II. — 5. Leguano (coro di Mascero) — 6. I vinti di Novara, commedia in un atto di Bertons — 7. Preludio della Traviata», per orchestra — 8 Mary (dramma in un atto, di Ellero) — 9. Inno alpino — 10 Elisir d'amore, di Donizetti (atto I). Personaggi: Nemorino, villanello, tenore; Dulcamara, ciarlatano, basso; coro di popolani.

I cori e l'«Elexir» saranno accompagnati dalla distinta orchestra Molinari, che gentilmente si presta.

**I fiammiferi**

Da non credersi. Questo mandamento è sempre sprovvisto di fiammiferi, venti giorni al mese. E tale andazzo di cose dura da due anni, cioè dopo che i fiammiferi non sono monopolio di Stato. Ha reclamato il Comune, reclamano i tabaccai, reclama il popolo, ma tempo, inchiostro e fiato sprecati.

L'incaricato di Gemona, ai richiedenti promette sempre: «domani arriveranno» e si vede certuni correre ogni giorno a Gemona a cercare fiammiferi, come una cosa preziosa e rara. A S. Stefani, sono senza fiammiferi fin dall'8 s. m..

Ora domandiamo noi: possibile che non ci sia chi provveda anche a che questo importante servizio di rifornimento dei fiammiferi abbia a funzionare regolarmente?

### SPILIMBERGO

**Un busto al cav. Luchino Lucchini**

Il Comizio Agrario e l'Essiccatoio Bozzoli di Spilimbergo, hanno voluto eternare nel bronzo la memoria del loro compianto presidente cav. Lucchino Lucchini, mancato innanzi tempo all'affetto dei suoi cari ed alla venerazione di quanti lo conoscevano apprezzavano la sua alta opera altruistica spesa diuturnamente in tutti i campi del bene e del divenire sociale.

La sua dipartita ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile. Appassionato agricoltore diede energico impulso ai nuovi sistemi della moderna tecnica agraria ben sapendo che l'agricoltura è l'unica fonte della nostra ricchezza. Apprezzato conoscitore delle arti belle consacrò ogni sua attività al sorgere ed allo sviluppo di varie scuole d'arti e mestieri nella nostra zona per contribuire all'educazione professionale della nostra intelligente mano d'opera. Patriota fervente, ebbe sopra ogni ideale quello della Patria.

Lo scultore Pischiutti, che vive fra noi da diverso tempo, che ha già dato bella prova di sè con opere pregevolissime quali: la targa dell'asilo monumento di San Giorgio della Richinvelda, il monumento nel cimitero di Gemona alla famiglia Stroili, il busto dell'ispettore Benedetti, le targhe ai caduti nella loggia di Maniago e che ha bellamente figurato di recente nella mostra biennale di Pordenone, ha saputo magistralmente ritrarre nel bronzo la figura del cav. Lucchini.

Si tratta di un lavoro, che rivela appieno l'anima d'artista del giovane scultore e di lui genialità.

**Nel Fascio**

L'altra sera sotto la presidenza dell'avv. Domenico Margarita si è radunato il direttorio del fascio, che ha preso importanti deliberazioni, deliberando anche di tenere il giorno 16 corrente una veglia Tricolore nella sala dell'albergo Stella d'Oro. A tale scopo è stato nominato un Comitato nelle persone dei signori Mario Scrivante, ing. Zanettini Angelo, Luigi Pischiutti, Enrico Tama, Giuseppe Tamai, Giovanni Comis e De Marco Amato.

### TARCENTO

**Croce Rossa Italiana**

Con gentile pensiero gli impiegati, capi, signorine ed assistenti del Cascamificio di Bulfons hanno versato lire duecento a questa delegazione per onorare la memoria del compianto Gigi Pasteris e perchè il di lui nome venga iscritto fra i soci perpetui della benefica istituzione.

Dagli stessi oblatori furono pure versate lire settantacinque al locale Comitato Fascista di Azione Civile a beneficio dei bambini bisognosi di cura marina.

Le due istituzioni sentitamente ringraziano.

### MAGNANO IN RIVIERA

**Aggredito e rapinato di 3 mila lire**

L'altra notte, certo Domenico Rainis, venditore ambulante di tessuti, tornando da Artegna verso le ore una, sulla strada provinciale Udine-Pontebba e precisamente all'ingresso dell'abitato comunale di Magnano, veniva aggredito da uno sconosciuto, bastonato a sangue e quindi derubato di oltre 3 mila lire, dell'orologio e di documenti che portava con sè.

Il Rainis fu salvato dall'oste Franceschinis, che accorse alle sue grida. Ne avrà per parecchie settimane.

Dell' audace aggressore nessuna traccia.

### ARTEGNA

**Le Sezione Ferrovieri Fascisti di Stazione per la Carnia**

L'altro giorno in un vasto salone della Stazione per la Carnia — centro ferroviario di notevole importanza — si riunirono numerosi funzionari ed agenti allo scopo di costituire una sezione della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti.

All'adunata presenziarono il deputato on. Arturo Ravazzolo, il capo stazione sig. Acquistapace, il delegato regionale cav. Michelangeli, il cav. Simonetti e altri dirigenti del movimento sindacale fascista.

Dopo elevate parole dell'on. Ravazzolo e di altri oratori, l'assemblea decise la costituzione ufficiale della Sezione.

All'Albergo alla Stazione seguì un signorile banchetto.

### SAN DANIELE

**Una serata riuscitissima**

Domenica sera ebbe esito felicissimo la serata filodrammatica. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti e il pubblico fece liete accoglienze ai lavori rappresentati e ai bravi dilettanti concittadini.

Nel «Titano» la signorina Bibi Piuzzi-Taboga, che per la prima volta si presentava al pubblico, si fece vivamente applaudire anche a scena aperta, il maest. Blancuto, che ha dato un'altra prova, se era necessaria, della sua padronanza scenica ed il geom. Ezio Polano, che interpretò mirabilmente la parte ingrata di Gilberto Guidi, furono pure molti applauditi.

La piccina Ginetta Farroni fu anche essa ammirata nell'interpretazione della sua parte. La signora Alma Bortolotti, anch'essa ai primi passi, si fece applaudire per la bravura con cui si produsse. Furono sempre all'altezza del compito, la signorina Egle Del Favero ed i signori maestro Giovanni Paviotti, Umberto Crucciatti ed Alfeo Zaghis.

La brillantissima commedia «Le Tre Grazie» fu anch'essa recitata con molto brio. E qui emersero e si fecero notare per la finezza con cui recitarono, la signora Alma Bortolotti ed i signori Giuseppe Cosmai, rag. Alfeo Zaghis e Giuseppe Cosmai. Le signorine Bibi Piuzzi-Taboga, Jolanda Salvadori ed Egle Del Favero furono ottime «Grazie». Recitò bene la sua parte anche il sig. Giuseppe Asquini.

L'incasso netto della serata organizzata dal Fascio Femminile, sarà devoluto in opere di beneficenza.

### GRADISCA

**Dimissioni del Sindaco**

Il Sindaco cav. Finetti dava, in questi giorni, le sue dimissioni. Si prevede per la nomina di altro Sindaco.

### GEMONA

**Il Direttore dell'Ospedale**

Benvenuto, è giunto fra noi il dott. Luigi Rieppi, figlio del chirurgo prof. cav. Luigi Rieppi, primario dell'Ospedale di Udine. Il giovane medico, che pure in breve tempo si è saputo cattivare larga stima e simpatia, sarà direttore del nostro Ospedale e particolarmente sarà a lui affidato il primo reparto chirurgico.

### CANALE D'ISONZO

**Festa benefica**

Riuscitissima è stata la festa organizzata per il Gabinetto di Letteratura Nazionale. Tutte le migliori famiglie parteciparono alle danze ed alla gara per lo scambio dei doni, l'utile dei quali venne devoluto Pro Croce Verde. Difatti alla Cassa della Istituzione furono versate lire 141.15.

### ZUGLIO

**Beneficenza non gradita**

La Presidenza dell'asilo di Zuglio ci prega di pubblicare quanto segue:

«L'Amministrazione di questo Asilo Infantile Zuglio-Formeaso, venuta a conoscenza che un Comitato costituitosi in Formeaso, ha ottenuto il permesso di tenere colà una festa da ballo pro Asilo, protesta contro tale licenza per lo scopo per cui fu chiesta, reputandola offensiva ai sentimenti del fondatore di esso asilo che fu il cessato parroco-prevosto, del prevosto attuale, che ne fu primo sostenitore, delle suore che lo dirigono, e dell'Amministrazione in genere, e dichiara che rifiuterà recisamente qualunque offerta di denaro che le venisse fatto, quale provento di festa da ballo.

*Il Presidente*»

## I CAMBI

**BORSA DI TRIESTE**

Il mercato continua a mantenersi fiacco. I cambi sono invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112 a 113; Francia da 94 a 94.50; Londra da 120.15 a 120.30; Nuova York da 24.70 a 24.80; Spagna da 345 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 31.75 a 32.50; Berlino da 586 a 594; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0345 a 0.0353; Vienna da 348 a 354; Zagabria da 43.90 a 44.25

Rendita 74.15; Consolidato 91.30.

**BORSA DI MILANO**

CAMBI: Francia 94.40; Svizzera 479 e 25; Londra 120.25; New York 24.755; Berlino 590.50; Vienna 350.50; Bucarest 11.35; Belgio 112.50; Spagna 350; Praga 73.60; Budapest 0.0348.

Rendita 71, consolidato 91.25.

**OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE**

Quotazioni del 5 corr.: corso medio lire 65.525; Trieste 65.15; Milano 68.85; Roma 65.75.

# Cronaca Cittadina

## Il Friuli tutto si associa al lutto di Casa Reale

### Il simbolo

«Candida stella che ride nel prato — la margherita dischiudesi umil...» — Ricordate?... Le piccole bocche vermiglie dei pargoletti — quaranta anni or sono — dischiudevansi al lieto canto in onore della Regina bella buona umile come la margherita dei prati, pur essendo «fulgida stella di un serto di Re». E vi fu tempo in cui le margherite ornavano l'occhiello delle giubbe maschili e se ne fregiavano le giovinette e le signore, come di un simbolo caro.

La Margherita era il documento in prova di amore per la prima Regina d'Italia che passava sorridente e benefica in mezzo al suo popolo; era il documento in prova di amore per l'Italia gloriosa, di vedere sul trono una Creatura eletta, in cui si accentravano tutte le virtù dell' intelletto e del cuore.

Ma quel simbolo, quel documento irritava gli occhi del «secolare nemico»; tanto più, che l'ostentavano con entusiasmo palese gli irredenti, pei quali la candida margherita di Savoia — era l'Italia.

E furono mandate frotte di soldati a strappare lungo le ferrovie del Trentino le margherite crescenti spontanee sui prati in margine. E furono segnati sui libri neri della sospettosa polizia, come «pericolosi» coloro che portavano le margherite all'occhiello e persino le giovinette che se ne adornavano il seno, e ne infilavano un mazzolino alla cintola...

Anche per l'Austria la candida stella che ride nei prati era la stella fulgidissima dei Savoia — era l'Italia.

E sono vivi ancora parecchi dei ginnasti udinesi i quali, giungendo a Gorizia per assistere ad una festa di quella Associazione di ginnastica, dovettero, all'uscita della stazione, passare tra una doppia fila di poliziotti in borghese, i quali li invitarono a togliersi la margherita onde ciascuno di essi ornavasi l'occhiello....

Pericoloso, il candido fiore dei campi, allora, a Gorizia!

La festa di quella patriottica Associazione fu, neanche dirlo, una travolgente affermazione d'italianità, dal principio alla fine. E nel domani, un decreto della polizia consacrava il significato di essa, sciogliendo la Società...

***

Ora, Margherita di Savoia è tramontata.

Per gli occhi terreni.

Ma nel cuore degli italiani viventi non tramonterà, ma nella storia vivrà perenne, aureolata di purissima gloria. E i posteri lontani confermeranno il giudizio de contemporanei: grande come Regina, come Donna. Ella fu degna dell'amore, della venerazione di un popolo buono, generoso — fu degna del pianto con cui il popolo ne accompagna oggi la salma al sepolcro, nel Pantheon, accanto alla salma del Re Buono, del Re Martire.

**LA MESSA IN DUOMO**

Le autorità hanno ieri preso accordi per la solenne funzione religiosa, che sarà celebrata in Duomo dall'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi.

La funzione stessa è stata fissata per sabato ad ore 10.30.

Sono invitate tutte le autorità locali, nonchè tutte le rappresentanze delle Associazioni che interverranno con bandiera.

L'ingresso al Duomo è stato fissato dal portone principale in via dei Teatri.

**COMMEMORAZIONE AL «TOPPO»**

Ieri mattina, alla presenza del Consiglio Direttivo degli Insegnanti dell'Istituto Tecnico, dell'Istituto Commerciale, delle Scuole elementari, dei funzionari, dei convittori e degli allievi esterni delle scuole del Collegio di Toppo Wassermann, il prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi, ha degnamente commemorato la prima Regina d'Italia, rievocandone la nobilissima figura di Madre e di Regina. Il prof. Marchesi tenne avvinto l'uditorio per oltre mezz'ora, riscuotendo alla fine gli applausi di tutti i presenti. Il Rettore del Collegio a nome del Presidente dell'Istituto, degli insegnanti e dei convittori, ringraziò vivamente il prof. Marchesi per il suo chiaro ed elevato discorso.

**LA COMMEMORAZIONE IN TRIBUNALE**

Nella mattinata di ieri, prima di iniziare l'udienza presso il nostro Tribunale Penale fu commemorata l'Augusta Donna, con austera cerimonia.

Elevate parole furono pronunciate dal Sostituto Procuratore del Re cav. Sacerdote, dal presidente cav. Minesso e dal co. avv. Policreti, questo ultimo a nome del Foro.

**LA SOCIETA' OPERAIA GENERALE di M. S. ed Istruzione**

nella riunione della Direzione, iersera, deliberò di spedire a Roma il seguente telegramma:

«S. Eccellenza Generale Cittadini - Roma — Società Operaia Generale Udine prega partecipare S. M. il Re condiviso dolore inopinata morte Regina Margherita degna Sovrana d'Italia. — CREMESE, presidente».

**IL MANIFESTO DEI MUTILATI**

La sezione provinciale del Friuli dell'Associazione Mutilati ha pubblicato il seguente manifesto:

«Mutilati! — Margherita, la nostra prima Regina, la bella, la Pia Dama che amorosamente vegliò le nostre ferite e nelle corsie fu di sublime conforto, ha chiuso gli occhi alla luce terrena!

«L'omaggio a sì gran Dama è nella sua stessa vita, nelle sue virtù di sposa, di mamma, di patriota; è nelle sue opere di pietà gentili e d'intelletto; è nella bontà di cui il suo nome fu splendido esempio.

«E la morte è stata mite: il suo sorriso è ancora quello dell'ode del penultimo Poeta.

Passa, la Regina, radiosa nella storia della nostra Italia, che lascia ingrandita e potente e nella gloria d'amore che nell'apoteosi la segue, primi s'inginocchiano i suoi Mutilati.

***

La stessa sezione dei mutilati ha inviato al co. Mattioli Pasqualini il seguente telegramma:

«Pregola presentare nostro Re e Reale Famiglia espressione profondo cordoglio Mutilati invalidi di guerra Friulani».

## In Provincia

Continuano a pervenire dalla Provincia corrispodenze relative a manifestazioni di lutto per la morte della Regina Madre:

**A CIVIDALE**

**La commemorazione nell'Istituto di Rubignacco**

(5). — All'Istituto di Rubignacco, alla presenza dei 500 e più orfani di guerra e di tutto il Corpo dirigente e insegnante, fu tenuta oggi la commemorazione della morte di S. M. la Regina Madre.

Parlò dell'Augusta Sovrana il direttore didattico cav. ing. Nelusco Zorzi. Egli volle riassumere la vita della Pia Regina, dalla giovinezza a oggi, nei momenti di dolore e di letizia. Ricordò che la Regina Madre fu esempio di virtù, pietosa, caritatevole. Amava il suo popolo e per esso fu Madre confortatrice, così che molte furono le opere benefiche alle quali ella diede l'impulso, il sussidio, il plauso.

Fra la commozione dei presenti ricorda il triste 29 luglio del 1900, quando una mano esecranda assassinava il Re buono, Umberto I. Margherita di Savoia seppe perdonare. La buona Sovrano, Madre del nostro amato Re Vittorioso, ora scomparsa, deve rimanere nel cuore di ogni italiano. Per la sua dipartita ogni italiano è oggi in gramaglie e benedice alla sua memoria.

Dopo di ciò vennero sospese le lezioni e inalberato il tricolore abbrunato.

**Funzione religiosa**

Il Sindaco comm. avv. Antonio de Poilis ha preso oggi disposizioni con il Decano della Basilica mons. dott. cav. uff. Liva per una funzione religiosa da farsi in suffragio di S. M. la Regina Madre. Verrà poi comunicato il giorno e l'ora della funzione.

**Un telegramma dei Combattenti**

Per la morte di S. M. la Regina Madre il Triumvirato dei Combattenti ha spedito il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini:

«Combattenti Cividalesi abbassano la loro bandiera e pregano esprimere al Re soldato loro profondo cordoglio. — Il Triumvirato».

**Il manifesto del Fascio**

La Sezione del Fascio di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! — S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, è morta.

Mentre la salma Augusta raggiunge in Superga le spoglie degli avi gloriosi, il cordoglio del popolo si unisca al pianto del Re Soldato e lo conforti nell'ora dell'ineffabile dolore».

**Il manifesto dei Combattenti**

Il Triumvirato della Sezione Nazionale Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il lutto che colpisce il Re Soldato, per la morte di S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, è non solo lutto della Casa Regnante ma lutto di popolo. I combattenti si raccolgano nell'ora del dolore intorno alla loro bandiera. La rappresentanza ufficiale parteciperà a tutte le cerimonie affiancandosi alla bandiera dei Mutilati».

**A TRICESIMO**

Appena avuto notizia della morte di S. M. la Regina Margherita, dal palazzo del comune e da tutte le case fu esposto il tricolore abbrunato.

Furono anche inviati i seguenti telegrammi al generale Cittadini:

Fascisti Tricesimo piegano davanti alla salma augusta di S. M. la Regina d'Italia, rinnovando voto di fegno di reverente omaggio e pervasi da un fremito di profondo dolore esprimono a S. M. il Re vivissime condoglianze, sensi massima devozione.

Il segretario politico ASQUINI

Fascio feminile Tricesimo tributa lacrime venerata salma Prima Remina d'Italia rinnovando voto di fede e devozione Casa Savoia.

La segretaria: Corinna Morgante.

Anche il sindaco cav. Ellero ha inviato un nobile telegramma a S. M. il Re a nome dell'amministrazione e della cittadinanza.

**A S. VITO AL TAGLIAMENTO**

Immenso rimpianto ha destato nella nostra Cittadina l'annunzio della morte della Prima Regina. La notizia improvvisa ha lasciato dolorante tutta la popolazione sanvitese, che amava ed adorava l'Augusta Donna. Da tutti gli edifici fu esposta la bandiera a mezz'asta. Le Scuole Elementari e l'Istituto Tecnico Inferiore rimasero chiusi in segno di lutto.

**A PORDENONE**

Generale cordoglio in tutta la città. In segno di lutto si sospesero tutti gli spettacoli, le scuole si chiusero e le autorità civili e militari e fasciste spedirono telegramma di condoglianza alla Casa Reale.

**A GRADISCA**

La triste notizia della morte della Regine Madre è stata appresa, nella nostra città con senso di vivo rimpianto.

Venne esposta, su tutti gli edifici pubblici e privati, la bandiera a mezz'asta e sospese le lezioni nelle scuole nonchè tutti i divertimenti.

## Il comitato orfani guerra assegna lire trenta mila agli orfani redenti

In una delle sue ultime sedute il Comitato Provinciale degli Orfani di guerra, presieduta dal Prefetto del Friuli grand. uff. Ricci ha preso una decisione di importanza e di significato nobilissima.

Ad iniziativa dell'Illustre capo della Provincia sono state erogate lire trentamila a favore degli orfani di guerra delle terre annesse. La somma è stata così ripartita: lire 15 mila a Gorizia, lire 7 mila ad Idria, lire 3 mila a Tarvisio, lire 5 mila a Tolmino.

Mentre la somma è già stata inviata al Comitato di Gorizia un incaricato Provinciale si recherà prossimamente a Tarvisio, a Idria e a Tolmino per curare la distribuzione personalmente alle famiglie più bisognose.

## Echi della festa benefica della Regina Margherita

La Croce Rossa Italiana e l'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra del mezzogiorno d'Italia, cui spetta il merito dell'organizzazione per le onornaze tributate alla Maestà della prima Regina d'Italia, il 20 dicembre ultimo, provvide anche alla compilazione ed alla pubblicazione di un numero unico commemorativo. Questo numero, edito in bella veste tipografica, contiene pensieri autografi espressamente scritti dalle più spiccate personalità in ogin campo per la dolce Regina ora scomparsa, fra cui quelli di S. E. Mussolini e di S. E. Federzoni. Detto numero unico esaurito nella sua prima edizione, è in ristampa e può essere richiesto al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

## Oggi è atteso l'on. Moretti

Per oggi è atteso l'on. Moretti, commissario straordinario con pieni poteri per la Federazione Friulana Fascista. L'arrivo era annunciato per stamane alle ore 9, ora in cui numerose autorità fasciste si erano recate alla Stazione. Invece si seppe che l'on. Moretti aveva differito di poche ore il suo arrivo.

Siamo informati che, come conseguenza della nota polemica, da moltissimi Fasci e Sezioni di Combattenti sono partiti telegrammi di affetto e di solidarietà alla medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, membro del Direttorio Nazionale.

**A TUTTI I MEDICI DELLA PROVINCIA**

Sabato 9 corrente, alle ore 21, il prof. Pietro Rondoni ordinario di Patologia generale nella R. Università di Milano, terrà nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, una pubblica conferenza sul «Cancro sperimentale».

La conferenza, promossa dalla Sezione Friulana della Lega Nazionale contro il cancro, merita tutto l'appoggio e interesse di tutti i medici della Provincia.

**DECORAZIONE AD UN VALOROSO REDUCE**

Al valoroso reduce concittadino sig. Alessandro Boeri, nato nel 1840, e che combattè nel 1859, sui campi di Lombardia, assieme ai sodati di Napoleone III, è stata recentemente decretata la medaglia militare francese. Rallegramenti vivissimi.

**SERVIZIO ASSICURATE CON COLONIE INGLESI**

A datare dal 1. gennaio corrente possono essere accettate scatolette valore per le segueti colonie britanniche: Nuova Zelanda, Somaliland, Cipro, Kenia, Uganda, Borneo, Granata, Leward, S. Elena, Malta, Maurice, Seychelles.

**ESPRESSI PER L'ESTERO**

In conseguenza al nuovo aumento di tariffa postale per l'estero, il francobolo espresso per l'estero di lire 2 deve usarsi con l'aggiunta di centesimi cinquanta di francobolli fino alla somministrazione del nuovo taglio di lire 2.50.

**Beneficenza a mezzo della "Patria„**

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ida Variolo in Piva: Cremese Riccardo lire 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Anna Petrozzi ved. Russo: Augusto Bosero 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Italia Variolo in Piva: Ditta Tonini 10.

***

Il sig. Benedetto Gentilli, in morte della Regina Madre offre a mezzo nostro lire 10 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Casa di Ricovero, Mutilati di guerra, Orfani di guerra, Tubercolotici di guerra, Scuola e famiglia.

## Carnovale è giunto

Messer Carnovale è giunto! Con oggi, giorno dell'Epifania, egli impugna lo scettro e il suo Regno gioioso ha inizio. Regno gioioso ma, quest'anno, assai breve: 41 giorni.

Ciò non significa che abbiano a diminuire feste e divertimenti: anzi! Questa sera, al Teatro Sociale, seguirà la prima Veglia e poi, oltre ai tradizionali Veglionissimi Studenti ed Azzurro quest'anno una grande festa di lusso si riaffaccerà alla ribalta cittadina: il Veglionissimo della Stampa a totale beneficio dei Mutilati ed invalidi di guerra, organizzato dal Sodalizio Friulano della Stampa e già fissato per la sera del 30 gennaio p. v.

Feste danzanti seguiranno anche in vari circoli privati.

Domani sera, giovedì, nella sala del maestro Scalona si svolgerà una festa goliardica organizzata dal Comitato Propaganda dell'Associazione studentesca friulana.

**CIRCOLO DELLA SPORTIVA**

Oggi, alle 17, nelle sale del Circolo dell'Associazione Sportiva, avrà luogo il consueto «thè danzante» al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

**30 - 1 - 26**

Non è un terno al lotto, ossia è qualcosa di più: è una data fatidica.

Ma... sciogliamo il riserbo. Tanto ormai tutti lo sanno: il 30 gennaio corrente seguirà il Veglionissimo della Stampa a totale beneficio dei mutilati.

Il Comitato esecutivo è nel pieno fervore dei lavori preparatori che procedono ottimamente. Ieri sera il Comitato si è riunito in seduta plenaria studiando e deliberando anche sui minuti particolari della organizzazione e dell'addobbo. Tutto sarà distinto, armonico accurato e improntato alla maggiore finezza. L'addobbo è stato affidato ad un egregio artista concittadino, il prof. Leo Leoncini, il quale ha ideato, con la nota genialità, un delizioso ambiente veneziano.

Sarà una notte indimenticabile.

**BENEFICENZA**

*Orfanelle di Via Rivis.* — S. E. Mons. Arcivescovo in occasione del S. Natale 50; in morte di Anna Petrozzi ved. Russo: cav. dott. Aldo Venuti 10.

*Pia Unione Dame della Carità.* — S. E. mons. Arcivescovo in occasione del S. Natale 100.

**DICHIARAZIONE**

Il sottoscritto rende noto che non riconosce prestiti domandati per suo conto nè pagamenti in conto e saldo fatture tanto meno per conto delle sue Rappresentanze. Darà il benestare al pagato, alla presentazione della relativa ricevuta, la quale è rappresentata da un assegno.

Udine, 31 dicembre 1925.

f.to: **Fioretti Pietro**, Rappres.

## Avvisi Economici

**DOMANDE D'IMPIEGO**

**LAUREATO** legge offresi qualsiasi lavoro, occupazione. Scrivere Cassetta 41, Unione Pubblicità, Udine.

**STENODATTILOGRAFA** italiano, tedesco, sloveno, pratica lavori ufficio, offresi. Inlirizzare cassetta 37, Unione Pubblicità, Udine.

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**GIOVANI** bella presenza offresi posto come portiere dalle 15 alle 12 pom. Riv. Cinema Moderno, Udine.

**FITTI**

**VILLINO** o appartamento 6-8 ambienti, possibilmente ammobiliato, cerca piccola, distinta famiglia. Offerte Cassetta 33, Unione Pubblicità, Udine.

**DUE** camere d'affittare, ammobiliate, volendo comodo cucina. Scrivere Cassetta 35, Unione Pubblicità, Udine.

**LOCALI** uso uffici affittansi. Ellero Piazza V. E., Cambiovalute.

**AFFITTASI** centro bella camera ammobiliata, due amici ufficiali o professionisti. Altra camera persona sola distinta. Rivolgersi Cassetta 42, Unione Pubblicità, Udine.

**COMMERCIALI**

**MATRIMONIALE** quasi nuova vendesi. Cambiovalute Ellero, Piazza V. E., Udine.

**VENDESI** area fabbricabile (mq. 5000 circa) in prossimità di Paderno. Per informazioni rivolgersi al perito agronomo Spivach Friulano via Treppo 41, Udine.

**PER** trasferimento vendesi avviato negozio coloniali in Palmanova. Informazioni, Latteria Morandini, via Manin, 8.

# In lode delle chiome muliebri

Cantava il Pulci nel quattrocento:

*«Le donne e le tosette scapigliate*
*Correvan tutte come cosa pazza».*

Ma già nel dugento e nel secolo seguente usarono pure la parola «toso» e «tosa» messer Brunetto Latini e Fazio degli Uberti, come si vede nel Dittamondo:

*«Nas è da toso che legge l'abbi*
*Voler passar per la profonda Scizia.*

Questo vocabolo vive tuttora nei dialetti di Lombardia, del Veneto, del Tirolo ed anche in Provenza e in Normandia (tousel). I più degli etimologisti sembrano d'accordo nello spiegare questo appellativo col modo di tagliare i capelli nei giovanetti. «Toso» e «tosa» deriverebbero dal latino «tondere» che significa tagliare. Il sacrificio dei capelli, per propiziarsi gli dei o la fortuna, era nelle consuetudini dei popoli primitivi di varie regioni e fu eternato nel mito della chioma di Berenice. Lo ha pure introdotto il cristianesimo nel suo cerimoniale.

Secondo la legge salica e presso i Longobardi, la così detta «capillaturia» si faceva allorchè il fanciullo stava per varcare l'età di 10-12 anni, e questa usanza molto diffusa nei primi secoli del medioevo, ha certamente influito sull'adozione del termine. Anzi taluni autori, per maggiore estensione del femminino «tosa», suppongono che il vocabolo abbia avuto la sua prima origine dalla tonsura delle ragazze.

Tale ipotesi sarebbe in accordo col fatto che, a mezzo il quattrocento, il Savonarola predicava, fra le riforme dei costumi, anche l'accorciamento dei capelli alle donne, poichè, a suo giudizio, le chiome lunghe rappresentavano un allettamento alla voluttà. S'egli rivivesse, forse le sue pallide labbra ascetiche si schiuderebbero al sorriso, tosto però represso dallo spettacolo diabolico delle corte sottane e d'altro di peggio.

Talune autorità ecclesiastiche, le quali di recente hanno cautamente espresso un'opinione, non del tutto contraria ai capelli brevi, forse avevano presente nella memoria anche la predica del frate domenicano.

Questo preambolo storico-etimologico servirà a dimostrare che la moda di oggi non è che il ritorno ad antiche usanze, le quali certamente si saranno alternate con altre, come tuttora accade. Viviamo al presente, dopo l'immediato collasso post-bellico, in un periodo di vero fermento vitale, nel quale ad energie riaccese e a novelli bisogni si associa un senso di vita più agile, più avida di emozioni e di piaceri. E l'occhio, assuefatto oramai alle chiome prolisse ed alle quali acconciature del capo muliebre, esige nuove forme estetiche, solo però in apparenza originali.

La moda è sorta per appagare quel desiderio perenne di varietà nelle relazioni sessuali, che crea incessantemente nuovi mezzi di eccitamento e di seduzione. Ma, infine, tutto quanto ha attinenza con questi, specialmente nella donna, è soggetto alla legge psicologica dei «ricorsi».

L'estetica varia fino ad un certo punto cogli usi e colle abitudini. Come non potrebbesi asseverare con certezza che le donne mature o vecchie debbano, a lungo andare, riuscire ridicole coi capelli alla «monella». — Supponendo che tale costumanza seguisse senza varianti fino alle venture generazioni, forse i nostri nipoti o pronipoti non troverebbero nulla a ridire sull'acconciatura delle loro madri o nonne.

Gli istinti sessuali hanno adunque bisogno di coteste variazioni, quali mezzi di seduzione. Mosè, grande psicologo, al pari di tutti i condottieri di popoli, aveva intuito l'importanza di tale influsso sull'uomo, e, come volle stimolare la moltiplicazione e l'incremento del suo popolo, comandò di coprire con vesti i vezzi muliebri, dei quali allora si faceva larga esibizione. Tanto più che si erano abituati gli Ebrei alla nudità delle loro donne, la scostumatezza e depravazione!

Nulla, pertanto di assoluto in terra, e, dobbiamo credere, anche negli altri pianeti. Ed è vano arrovellarsi a restaurare il così detto buon costume, quando l'umanità è soggetta a seguire nel suo cammino una linea ondulata o a zig-zag, anzichè come vorrebbero i moralisti perdiritto, una retta prolungata all'infinito.

Per mio conto, credo che la moda dei capelli brevi non avrà e non potrà avere grande durata perchè se la legge della variabilità ha la sua ragione d'essere, i capelli lunghi han tuttavia per noi maggiori attrattive sessuali. In ciò sono del parere di frate Savonarola.

Perchè adunque gli artisti e i poeti in ogni tempo hanno preferito rappresentare e celebrare le chiome fluenti o le morbide trecce, il bell'ornamento muliebre? E poichè l'arte rispecchia le tendenze estetiche dei popoli, v'è pertanto in noi qualcosa d'istintivo che ci trae a prediligere, anche a traverso le deviazioni fugaci della moda, i lunghi capelli.

Pure quella forma di psicopatologia sessuale che ha preso il nome di «feticismo» pei capelli femminili, propria dei tagliatori di trecce, dimostra indirettamente l'importanza di queste pel sentimento sessuale. E mirabilmente la illustra, sotto un analogo aspetto, il D'Annunzio, nel «Piacere», là ove parla del «bel serpente» che pendeva dal capo di Maria fino ai calcagni e teneva allacciate tutte le anime delle sue compagne di collegio».

Anche nei popoli primitivi i capelli di donna esercitano una forte influenza sessuale. Essi agiscono sulla sfera genetica sia per la loro serica morbidezza, sia per il colore, nonchè per la funzione velatrice, dissimulatrice per così dire, dell'intuggio e del celato.

I capelli corti poi, alla lunga, finiscono col perdere, coi frequenti tagli, l'originaria finezza. Così li manca non più cosparsa della sua vellutata peluria, che serve ad aumentare la superficie di contatto elettrizzante nei baci d'amore, rimane priva in parte della sua prerogativa di delicato centro erogeno.

Le attrattive sessuali sono, d'altronde, in intima relazione coi caratteri differenziali tra maschio e femmina. E se questi si attenuano artificiosamente e la purezza dei tipi opposti in natura va offuscandosi, tanto meno potente sarà l'influsso dell'amore tra gli uomini. Nell'antichità le donne avevano un tipo più virile che non ora, ed oggidì vediamo pure tra certe razze primitive e randagie, come gli zingari, e nei bassi ceti sociali, donne-virago, che presentano un aspetto pressochè maschile.

La differenziamento tra i sessi si accentua colla civiltà e col perfezionamento delle razze umane, e tali diversità spiccano maggiormente quanto più dalle forme inferiori del mondo animale e vegetale ci eleviamo verso le più evolute e perfette.

Ed è perciò che la moda dei capelli corti, se attraente, per varie ragioni, fra le fanciulle, fiori non ancora sbocciati, non avrà lunga vita tra le donne, che hanno finora adottato, se amano conservare uno dei caratteri più seducenti del loro sesso.

**D.r Pietro Loschi.**

### Il bimbo rimasto ustionato nella culla è morto

Narrammo ieri, della grave disgrazia avvenuta a Paderno, in casa di Pietro Barcobello, disgrazia della quale rimase purtroppo vittima un figlioletto del Barcobello: Loris di mesi 14. Il piccino, trasportato subito al Civico Ospedale, come abbiamo narrato ieri, vi fu accolto d'urgenza, con prognosi riservata.

Purtroppo, malgrado le più amorose cure, non fu possibile strapparlo alla morte, avvenuta ieri mattina alle 11 e mezza.

### Il suicida identificato

Scrivemmo ieri della tragica fine di un giovane, gettatosi sotto la locomotiva in località Planis, lungo la linea ferroviaria della pontebbana, dicendo che il cadavere, dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, era stato trasportato nella cella mortuaria del camposanto.

Ieri al composanto si è presentato un giovane, chiedendo di vedere il cadavere del suicida.

Introdotto nella cella mortuaria, non ha esitato a conoscere nelle fredde spoglie il proprio fratello, Angelo Fadini di Giovanni, di anni 18, da Tarcento.

Si ignorano ancora le ragioni che spinsero il giovane al passo fatale.

### IN VIA DI GUARIGIONE

Abbiamo dato notizia di un disgustoso incidente avvenuto domenica, all'uscita del Campo Sportivo Moretti. Siamo lieti di annunciare ora che il sig. Carlo Anelli-Monti, consigliere dell'Associazione Calcio Udinese, che era rimasto colpito da una sassata all'agnancia sinistra, è in via di guarigione, anzi può dirsi ormai guarito. Infatti, al Civico Ospedale, ove è da rento, fu sottoposto alla radioscopia e risultò trattarsi semplicemente di ferita contusa con ematoma.

Di ciò, ossia della lievità del male, ci compiacciamo vivamente col signor Anelli Monti, rinnovandogli i nostri migliori auguri.

### PICCOLI FURTERELLI A GODIA

Da vario tempo Umberto Paluzzano di Godia constatava la sparizione dalla propria officina, di vario materiale ciclistico: gomme, selle, ecc. ecc.

Finalmente scoprì che gli autori erano due giovanetti G. G. e T. E. di Godia.

Dietro la denuncia, i carabinieri, in seguito alle opportune indagini, trassero in arresto i due bricconelli e nel contempo denunciarono per ricettazione tale Gio. Batta Coiutti di Leonardo, di anni 20, pure di Godia.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 754.3 — pressione al mare: 765.7 — temperatura: 1.5 — umidità (o-100): 76 — vento: N. debole — nebulosità (o-10): — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.3, minima 0.5.

### SPETTACOLI D'OGGI

#### CINEMA VARIETA' MODERNO

**Il minareto in fiamme**, ieri proiettato in primissima visione per Udine, non potevà deludere le speranze in esso riposte di un ottimo successo.

Difatti numerosissimo pubblico affollò ieri sera il vasto salone e commenti lusinghieri furono da tutti espressi in merito al capolavoro.

L'arte squisita dei protagonisti e delle masse di popolo, lo sfondo scenico, l'incendio del minareto sono curati con tecnica profonda e con impeccabile precisione e chiarezza.

Oggi, dalle ore 14 alle 24 **Minareto in fiamme** si replica ed il pubblico accorrerà folto come la prima sera a deliziarsi alla visione di una film senza precedenti.

Prossimamente l'altro gioiello cinematografico: **«Caporal Saetta»** con Domenico Gambino.

#### CINEMA CONCERTO EDEN

**«Amore Argentino»**

Tutti i lavori del celebre scrittore Vincenzo Blasco Ibanez, il medesimo autore del romanzo «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse», portano con loro un fascino speciale di suggestione, di sentimento, di passione; infatti, questo «Amore Argentino» è un vero gioiello. Il pubblico iersera ha fatto lieta accoglienza al bel romanzo, ed ai valenti interpreti spagnoli «Riccardo Cortez» e «Bebè Daniels».

Oggi, il film Paramount viene replicato dalle ore 14, unitamente ad una comica fuori programma.

#### CINEMA CECCHINI

Iersera alle «première» del programma «Per la Patria» ha assistito un pubblico numerosissimo e plaudente.

La rievocazione di scene di battaglia, il bellissimo romanzo passionale interposto, l'interpretazione dei celebri artisti «Severino Mars» e «Mariga Donvray», tutto un complesso di motivi mirabilmente svolti, gli intervenuti, che hanno compreso la bellezza del romanzo di Abel Gange «L'accuse» che il film ha riprodotto. Oggi, per l'ultimo giorno, dalle ore 14.

# ULTIMA ORA

## Dopo la morte della Regina Madre

## Manifestazioni di cordoglio in tutta Italia

### Le disposizioni per i funerali

ROMA, 6. — Notizie da Bordighera informano che ieri appena giunto l'on. Mussolini è stato ricevuto dal Re, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora.

#### LA CAMERA ARDENTE

Terminato il colloquio, S. M. il Re e l'on. Mussolini, si sono recati a rendere omaggio alla salma di S. M. la Regina Madre. La salma giace composta nel suo letto di morte, coperta da un grande drappo di merletto. Il volto conserva intatti i maestosi lineamenti, ed è ancora leggermente roseo. Sul letto della salma è deposto un piccolo crocefisso nero, particolarmente caro all'Augusta Defunta, perchè appartenente al di lei padre Duca di Genova. Ai lati del letto ardono quattro ceri. Presso il capezzale, su di un tavolo, si nota un piccolo albero nano giapponese che ha duecento anni di vita e che fu offerto alla Regina Madre dal Principe Ereditario fin dal primo giorno della malattia. Nella parte opposta del letto è stato collocato un altare, sul quale ardono altri ceri.

S. M. il Re, l'on. Mussolini, il sen. Tittoni, l'on. Suardo, i Principi ed i personaggi del seguito, messisi in ginocchio, sono rimasti alcuni minuti in raccoglimento, mentre nel frattempo sopravvengono S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Laetitia. Si è quindi subito proceduto alla compilazione dell'atto di morte, di cui è stata data la lettura dal direttore della segreteria del Senato, cancelliere di stato civile della Reale Famiglia.

Dopo che l'atto è stato sottoscritto dal medico di Corte, dott. Quirico, dal conte Nomis di Cossilla e dal Principe Ferdinando di Savoia, dal Principe Filiberto di Savoia, dall'on. Mussolini, notaio della Corona, e dall'on. Tittoni, ufficiale di stato civile di S. M. il Re, il Capo del Governo ed il Presidente del Senato sono passati in una sala dove erano adunati tutti i Principi e le Principesse di Casa Savoia convenuti a Bordighera. Qui sono state presentate le condoglianze del Governo.

S. M. il Re ha avuto poi con l'onor. Mussolini uno scambio di vedute per le onoranze funebri e per il lutto che sarà di Corte e di Stato. I funerali avranno luogo a Roma, e la salma verrà tumulata al Pantheon. Tutte le modalità saranno completate domani a Roma, dove S. M. farà ritorno in mattinata.

L'on. Mussolini ed il sen. Tittoni sono stati trattenuti ac olazione da S. M. il Re, subito dopo, il Capo del Governo con l'on. Suardo ed i rispettivi seguiti sono ripartiti per Roma. Il sen. Tittoni partirà domani. L'on. Dino Alfieri si tratterrà ancora a Bordighera per disposizione dell'on. Farinacci, il quale gli ha ordinato di seguire la salma.

Il Re, la Regina Elena e il Principe Ereditario, accompagnati dal Duca di Genova, dal Duca di Bergamo, dal Duca di Pistoia e dal Principe di Udine, sono partiti per Roma. Essi hanno lasciato la Villa Reale in automobile, recandosi velocemente verso la stazione, tra la folla che faceva ala al loro passaggio a capo scoperto e in silenzio. Appena giunti sul piazzale, il Re, la Regina e tutti i personaggi del seguito sono smontati e si sono diretti verso l'atrio salendo sul treno già pronto.

Il Re, vestito completamente in nero, appariva assai turbato nel volto. La Regina, pallida e stanca, vestiva in toilette di velluto nero con un cappello floscio, pure nero. Appena saliti i Reali, il treno si è messo in moto, e sono tornati alla villa il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia ed il Principe di Udine.

#### LE ONORANZE FUNEBRI

#### IL CARRO PER IL TRASPORTO

Nelle officine delle Ferrovie, al viale del Re, in poche ore è stato oggi allestito il vagone speciale che dovrà trasportare la venerata salma di Margherita di Savoia da Bordighera a Roma.

Il vagone è diviso in due parti: nello scompartimento più vasto sarà deposta la bara, mentre l'altro è a disposizione degli augusti personaggi che accompagneranno la salma. In fondo al più grande degli scompartimenti è stato eretto un altare, i cui arredi sono stati forniti dalla Casa della defunta Regina, e che hanno servito nella cappella di palazzo Margherita. L'erezione dell'altare è avvenuta sotto la personale sorveglianza di mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. Nel centro dello scompartimento, il cui pavimento è coperto da una grande tappeto, è il posto dove sarà messo il sarcofago. Tutto attorno sono vasi di fiori, quasi tutti di margherite. Dall'altro lato sono quattro inginocchiatoi ricoperti di velluto rosso. Le parti interne sono ricoperte di drappi neri e quattro torceri sono ai due lati del vagone. Luci velate di crespo illuminano lo scompartimento conferendogli un aspetto di grande austerità. L'altra parte del vagone contiene sei poltrone, di cui due più grandi delle altre. L'esterno del vagone è drappeggiato di stoffa nera ricoperta di crespi.

S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, alle 16 si è recato alle officine per rendersi conto del lavoro compiuto. Il ministro ha espresso il suo compiacimento agli ingegneri che hanno diretto la trasformazione del vagone. Alle 17.40 il vagone è partito alla volta di Bordighera, dove giungerà nelle primissime ore del mattino.

#### PELLEGRINAGGIO DI CITTADINI

Stamane, frate Anselmo, dell'Ordine dei Minori di Terra Santa, ha celebrato nella cappella reale, che è nella stessa camera ove giace la salma, la prima messa, alla quale ha assistito tutta la Famiglia Reale. Nella mattinata, sono state celebrate quattro messe: una alle 6, una alle 8, una alle 10 e una alle 11, sempre nella piccola cappella. Presso la salma è sempre in permanenza il prof. Quirico.

Essendo la Villa Reale sottoposta alla giurisdizione religiosa della parrocchia di Bordighera, la salma dovrebbe essere trasportata in quella chiesa per l'ufficio funebre. Ma si ritiene invece molto probabile che le esequie si celebrino invece nella chiesa del convento dei Minori di Terra Santa.

Alle ore 17, il cappuccino De Marchi, di San Remo, si è recato alla cappella reale per recitarvi il rosario, come da disposizioni avute dal conte Cossilla, e ciò farà ogni sera fino a quando la salma rella Regina Madre rimarrà qui.

Intanto, alla villa continua il pellegrinaggio dei cittadini per apporre la firma sui registri.

***

Non vi è stata città d'Italia ove il lutto che ha colpito Casa Savoia non sia stato profondamente sentito: amministrazioni comunali amministrazioni provinciali, autorità, privati cittadini hanno inviato i sensi di vive condoglianze alla famiglia reale.

### A Milano migliaia di firme

A Milano sono continuate le manifestazioni di cordoglio per la morte della Regina Madre. Tutti i negozi sono rimasti semichiusi, recanti cartelli colla scritto: Per lutto nazionale. Parecchie migliaia di cittadini si sono recati a firmare gli albi esposti al palazzo del Comune che verranno poi rimessi al palazzo reale.

La Giunta comunale ha deliberato che giovedì abbia luogo nel Civico tempio di San Sebastiano una solenne messa funebre cui assisteranno tutte le autorità cittadine. Una funzione solenne di requiem avrà luogo in Duomo, nel trigesimo della morte della Regina Madre, officiando il cardinale arcivescovo. Le deputazione provinciale ha tolto oggi la seduta in segno di lutto, dopo che il suo presidente gr. uff. Fabbri ha, con elevate parole, rievocato le alte doti di Margherita di Savoia.

I portoni delle case sono semichiusi e tutti i negozi hanno le saracinesche abbassate con sopra striscioni recanti l'annuncio «chiuso per lutto nazionale». Grandi manifesti listati a nero esprimono la partecipazione profonda del popolo al cordoglio nazionale.

Grandi manifesti listati a nero esprimono la partecipazione profonda del popolo al cordoglio nazionale, il governatore di Roma, il fascismo, associazioni patriottiche, economiche, culturali, enti di ogni specie hanno manifestato con espressioni commosse la devozione da cui era sinceramente circondata l'Augusta Sovrana.

### Il principe ereditario è tornato a Torino

TORINO, 5. — Con treno speciale alle 21.20 proveniente da Bordighera è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte.

### Il messaggio dei Combattenti

ROMA, 5. — Il triumvirato nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha pubblicato il seguente messaggio:

«La Pia, la Santa, la Augusta Regina Madre Margherita di Savoia si è spenta serenamente collo stesso dolce sorriso col quale leniva i nostri dolori e ritemprava per le ulteriori prove lo spirito nostro nelle brevi soste della battaglia. La bontà, la grazia e l'amore, qualità elette della donna, della Sovrana, compendio delle virtù che costituiscono la eterna gentilezza Italica, noi apprendemmo dalla sua intensa partecipazione al più grandioso dramma della nazione; nell'ansia sua trepida e fidente cogliemmo sempre i sentimenti della più alta e squisita umanità. Il lutto della nostra famiglia vuol dire solo fiero e profondo rammarico per la scomparsa della sicura divina interprete dello spirito del suo popolo. Siamo oggi vicini col nostro pensiero di sudditi devoti al cuore magnanimo del grande figlio che nel ricordo costante della Madre Augusta trarrà sempre più salde le forze per guidare l'Italia ai suoi luminosi destini».

#### IL MANIFESTO DEI MUTILATI

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

«Mutilati di Guerra! — Quella che fu la fulgida luce di un Regno e la poesia delle prime generazioni dell'Italia redenta non è più. Margherita di Savoia è morta. Per tutti gli italiani Essa è stata l'Augusta personificazione della regalità perfetta e della latina gentilezza: un intelletto, una fede, una volontà superiore pari sempre alle vicende gravi, talora tragiche della Patria. Per i mutilati di guerra, Essa più che la Regina è stata la Mamma affettuosa che aprì contuosi saloni della sua Reggia per convertirli in bianche corsie di ospedale ed accoglienvi ed assistervi e risanarvi i suoi figlioli ancora lordi di fango e di sangue. Oggi, in questo giorno di lutto nazionale, i soldati della Vittoria, dei quali Essa era fiera come italiana e come Regina, da ogni angolo della Patria si accompagnano dietro la augusta bara con tutte le loro bandiere attorno all'umano dolore della Regale Famiglia».

### Gratitudine di feriti, confortati dalla Pia Regina

ROMA, 5. — Al dolorosissimo annunzio della morte di S. M. la Regina Madre è sorto, improvvisamente e spontaneo, il vivo desiderio di molti feriti di guerra, che nel palazzo Margherita, trasformato in ospedale, ebbero dalla Grande Scomparsa le più attente materne cure e l'ineffabile balsamo della sua parola confortatrice, di rendere tangibile tributo di riconoscenza alla memoria di Lei che fu per eccellenza la Regina della pietà e dell'amore. A tal uopo, il generale di divisione Fiastri, il generale di brigata Cases, il colonnello Camera e il capitano Zini, si sono costituiti in comitato promotore. Esso rivolge a tutti gli ufficiali, militari di truppa feriti di guerra, che furono ricoverati nel predetto ospedale, perchè, ove accolgano la proposta del comitato, mandino la loro adesione dirigendola al più presto possibile e non più tardi del 20 corrente al generale di divisione Giulio Fiastri, ministero della guerra, con la chiara indicazione del nome e cognome, grado e recapito dell'aderente, cui saranno fatte dirette comunicazioni.

### Le disposiz. sulla stampa periodica

#### Il testo della legge 31 dicembre 1925

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente legge 31 dicembre 1925, N. 2307, concernente le disposizioni sulla stampa periodica:

Art. 1. — Ogni giornale o altra pubblicazione periodica deve avere un direttore responsabile. Qualora il direttore sia un senatore o un deputato, il responsabile dovrà essere uno dei principali redattori ordinari del giornale o della pubblicazione periodica. Il direttore o il redattore responsabile deve ottenere il riconoscimento del Procuratore generale presso la Corte di Appello, nella cui giurisdizione periodica. Il Procuratore generale può negare o revocare il riconoscimento a coloro che siano stati condannati due volte per delitti commessi a mezzo della stampa, e il provvedimento del Procuratore generale che nega o revoca il riconoscimento è motivato e contro di esso si può ricorrere al ministro per la Giustizia. Contro il provvedimento del ministro è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato per motivi di legittimità.

Art. 2. — La pubblicazione del giornale o del periodico non può avere luogo fino a quando non sia intervenuto il provvedimento del Procuratore generale che ne riconosce il responsabile. Il giornale o il periodico che venga pubblicato prima che sia riconosciuto il responsabile, deve essere sequestrato.

Art. 3. — Contemporaneamente alla domanda per il riconoscimento del responsabile, lo stampatore del giornale o periodico, e l'editore, debbono presentare al Procuratore generale una dichiarazione contenente le generalità di tutti i proprietari del giornale o periodico, il loro domicilio e la loro residenza. Se la proprietà del giornale sia di una società regolarmente costituita, deve essere allegata copia dell'atto di costituzione, e debbono essere indicate le persone che compongono il Consiglio d'amministrazione della società o che ne hanno la rappresentanza.

Se si tratti di una società di fatto, la dichiarazione deve contenere l'indicazione dei nomi, di cui alla prima parte del presente articolo, di tutti i componenti la società. La dichiarazione prescritta dal presente articolo deve essere rinnovata ogni anno, nei primi 15 giorni del mese di gennaio, e, in ogni altro caso di variazione, entro 15 giorni da quello in cui siasi verificato il fatto che dà luogo alla variazione, nei modi e nelle forme che verranno stabiliti dal regolamento.

Art. 4. — I proprietari del giornale sono civilmente responsabili in solido fra loro e con l'editore pel pagamento delle somme dovute per riparazioni o risarcimento di danni, o per spese del procedimento in dipendenza di condanne pronunciate per i reati commessi a mezzo della stampa.

Art. 5. — Le macchine, i caratteri e gli altri oggetti della tipografia in cui viene stampato il giornale, costituiscono garanzia, secondo le norme del titolo terzo, cap. 2.o, libro 4.o, del Codice di Procedura Penale, per il pagamento delle somme dovute per riparazioni o risarcimenti di danni e per le spese processuali, in dipendenza di condanne pronunciate per reati commessi a mezzo della stampa, salvo gli eventuali privilegi per i contratti di lavoro fra editori e giornalisti. In luogo della garanzia suddetta, i proprietari del giornale o del periodico possono depositare una cauzione, che sarà determinata caso per caso, e dal principio di ogni anno, dal presidente del Tribunale nella cui giurisdizione il giornale o periodico viene pubblicato, considerata la natura, la importanza e la diffusione della pubblicazione.

Art. 6. — Salve le norme da emanarsi con regolamento, per quanto concerne l'esecuzione delle disposizioni dell'art. 3, ove per i giornali o scritti periodici attualmente esistenti occorre modificare le condizioni della gerenza in conformità alle disposizioni dell'art. 1, dovrà esservi provveduto non oltre 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 7. — E' istituito un ordine di giornalisti che avrà le sue sedi nelle città ove esiste Corte d'Appello. L'ordine costituirà i suoi albi professionali e saranno depositati presso le cancellerie delle Corti d'Appello. L'esercizio della professione giornalistica è consentito solo a coloro che siano iscritti negli albi stessi. Le norme per tale iscrizione verranno stabilite con speciale regolamento.

Art. 8. — E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge. Con regolamento da emanarsi entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, saranno date le norme occorrenti per la sua esecuzione. E' data inoltre facoltà al Governo del Re, di coordinare e pubblicare il testo unico per tutto il Regno, a tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, del regio editto 26 marzo 1858, N. 695, e delle altre leggi vigenti sulla stampa.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

## Disastrose inondazioni in Olanda

ROTTERDAM, 5. — L'Olanda subisce pel fatto dell'innondazione un disastro come non ne aveva conosciuto dal 1864. Una estensione rappresentante il 15 per cento (quasi un sesto) del suo territorio totale è completamente sommersa e una vasta superficie è sotto le acque. Gran parte del bestiame è perito. Non ci sono però, per fortuna, vittime umane. Gli abitanti delle regioni invase hanno potuto rifugiarsi sui tetti delle case. I danni sono incalcolabili. Si segnala che parecchi uomini e donne sono morti di emozione, altri sono divenuti pazzi dal terrore.

Nulla può dare una idea dello spavento che imperversa sull'Olanda tutta. Nella giornata di sabato i fiumi hanno straripato, le dighe sono crollate e le campane delle chiese hanno suonato a stormo. Parecchie dighe formidabili si sono rotte tra la Mosa e il Vall. Una di esse molto alta è stata asportata dai flutti; altre minacciano di crollare. Nell'Olanda settentrionale le acque hanno invaso le campagne e la pioggia continua a cadere incessantemente.

Le ferrovie sono arrestate. Il gran ponte di Boiden è stato trasportato dalle aqcue e così le comunicazioni sono interrotte, specie sulle grandi linee che legano Guelders al Lussemburgo e Flessing alla Germania. La città di Venlo è completamente isolata dalle acque. Essa non ha acqua potabile nè luce.

Il governo ha inviato distaccamenti di truppe in tutti i punti dove il pericolo è più grave ed ha mobilitato alcune classi di soldati.

***

AMSTERDAM, 5. — Si riceve da Arnheim che alcuni vapori hanno salvato a Leuwen e a Elecom, parecchie centinaia di persone rifugiatesi sulla parte non sommersa della diga. Tra esse vi sono parecchi ammalati.

La situazione fra la Mosa e il Vaal è divenuta ancora più critica. Il livello delle acque è salito di dieci centimetri da ieri. Parecchi villaggi sono inondati. Tutti i ponti sono crollati sotto la pressione delle acque. Intorno a Nimeque il livello si è abbassato di 12 centimetri; ma a Deventer la diga di Mossor della Marina di Musson ha ceduto, inondando una parte della città.

Il Ministero della Marina ha fatto inviare battelli a vapore, scialuppe e pontoni con un migliaio di marinai, per aiutare le autorità a salvare persone e bestiame. Sottoscrizioni pubbliche aperte da uno speciale Comitato a favore dei sinistrati dalle inondazioni, hanno già raggiunto la somma di 200 mila fiorini. Dopo aver visitato le regioni devastate, la regina Guglielmina ha dato 10 mila fiorini a vantaggio dei danneggiati.

### Disastri anche in Germania

COBLENZA, 5. — I danni della piena che ha colpito gravemente vasti territori, sono stati calcolati provvisoriamente, per la sola provincia Renana, a 24 milioni di marchi, di fronte a 18 milioni di marchi cui ammontarono i danni causati dlala piena del 1924. Nel solo distretto di Coblenza, sono state calcolate oltre 19 mila case danneggiate. Diciotto mila famiglie sono state colpite dal disastro e 63 mila operai sono rimasti disoccupati. La piena cala solo lentamente. A Neuvied sono ancora sotto le acque mille abitazioni e duecento negozi e cioè i quattro quinti della città.

—o—

### Due carabinieri ed un marinaio vittime nelle acque di Rodi

RODI, 5. — Una raffica di vento ha capovolto presso Scarpanto una barca contenente due carabinieri e due marinai che si recavano per ragioni di servizio all'isola di Caso. Mentre i marinai riuscirono a guadagnare un prossimo scoglio i carabinieri si aggrapparono alla barca che andava alla deriva. Il marinaio Nicola Mvraoleo, settantenne, si rituffò nel mare per recarsi a prestare aiuto ai carabinieri e rimase con essi vittima del suo generoso impulso. Le ricerche prolungate per rintracciare i tre cadaveri sono riuscite infruttuose. Il governatore conosciuto l'atto d'eroismo del Mavroleo, ha decretato una pensione alla famiglia della vedova proponendo inoltre la concessione di una onorificenza al valore. Per tramandare la memori del fatto una croce sarà questa estate piantata sul fatale scoglio.

—o—

### Falsificatori di banconote francesi

#### Sensazionali arresti

BUDAPEST, 5. — Il gravissimo scandalo dei falsificatori di banconote francesi si allarga sempre più. Oltre al principe Lodovico Winschgraetz e al suo segretario Raba, furono arrestati un'altra quarantina di persone molto note, parecchie delle quali appartengono all'alta società ed occupano posti in vista nella vita pubblica. Fra gli altri, fu arrestato anche il capo della polizia Nadossy. Pare che le banconote falsificate si fabbricassero nell'Istituto geografico militare.

✝

Nel trigesimo della repentina scomparsa, della loro indimenticabile

**TERESA TOLFO ved. PAGNUTTI**

il figlio, le figlie, i nipoti ed i congiunti tutti La ricordano con immutato dolore, a quanti La conobbero e ne apprezzarono l'eletta bontà.

Domani mattina, nella chiesa di S. Pietro in Tarcento, verrà celebrata una Messa funebre in suffragio dell'anima benedetta.

Tarcento-Sacile, 6 gennaio 1926.

## La nuova legge sui funzionari dello Stato

La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo della legge 24-12-25 concernente la dispensa dal servizio dei funzionari dello stato.

Art. 1. fino al 31 dicembre 1926 il governo del Re ha facoltà di dispensare dal servizio, anche all'infuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine e d'ogni grado civili e militari, dipendenti da qualsiasi amministrazione dello Stato, che per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa è pronunziata con decreto reale, su proposta del ministro competente. Quando si tratta di funzionari o ufficiali del regio esercito, della marina o regia aeronautica di grado superiore al sesto, di magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo e di professori stabili delle regie università e dei regi istituti superiori è necessaria la deliberazione del consiglio dei ministri.

Art. 2. I funzionari impiegati od agenti dispensati dal servizio a norma dell'art. 1 sono ammessi a liquidare la pensione che loro compete in conformità delle disposizioni vigenti. Tuttavia il numero degli anni di servizio necessari per la liquidazione per la pensione è ridotto a 15. Coloro che non abbiano un numero di anni di servizio sufficienti per il diritto a pensione, conseguiranno una indennità pari a tanti dodicesimi dello stipendio quanti sono gli anni di servizio; ad ogni effetto quelle stabilite dalla legge sulle pensioni civili e militari e da qualsiasi altra legge.

Art. 3. Contro il provvedimento di cui all'art. 1 è ammesso soltanto il ricorso per incompetenza o violazione di legge al consiglio di stato in via straordinaria al Re, escluso ogni altro gravame in sede amministrativa giudiziaria.

### ESPOSIZIONE PICCOLE INDUSTRIE ed ARTIGIANATO in FIRENZE
#### Sussidi e premi ad ex Combattenti

La Camera di Commercio comunica che l'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito sussidi di vario ammontare, da conferire a piccoli industriali ed artigiani ex combattenti di non agiate condizioni economiche, per agevolare loro la partecipazione alla 2.a Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie dell'Artigianato in Firenze. Tali sussidi potranno corrispondere alla spesa sostenuta per la spedizione degli oggetti a Firenze; le relative domande dovranno essere inviate, non più tardi de 28 febbraio 1926, alla Opera Nazionale per i Combattenti, Ufficio Economico-Sociale, via Ulpiano II, Roma (26).

L'Opera medesima ha deliberato altresì la spesa di L. 10.000 per la istituzione di premi di vario ammontare da assegnarsi agli ex combattenti che più si siano distinti per la «perfetta esecuzione degli oggetti esposti» e per la invenzione artistica, i meglio abbiano ordinato le loro mostre.

Per maggiori notizie circa le modalità per le domande di sussidi e per i premi, gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di commercio.

### ABBONAMENTI AL DAZIO

Si avvertono gli esercenti che a datare da giovedì 7 corr., le trattative per gli abbonamenti al Dazio si svolgeranno in una stanza al primo piano del Palazzo Municipale all'uopo adibita. L'orario rimane fissato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali; dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

### SIGARETTE.. CHE COSTANO CARE

Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno posto in contravvenzione Angelo Zanier di Luigi, Nicola di Lorenzo fu Angelo ed Enrico Toso fu Bortolo, poichè — contrariamente alle disposizione di legge, fumavano nella sala del Cinema Eden.

### IL SERVIZIO POSTALE IN CITTA'

È rimasto ancora al signor Domenico Bevilacqua, nostro concittadino. Avevamo annunziato che nell'esperimento d'asta esperito era rimasta deliberataria una ditta veneziana; crediamo verso compenso di annue lire 56 mila; e pareva che nel servizio medesimo, quella ditta volesse portare molte migliorie, senonchè, di punto in bianco, la ditta rinunciò sull'ultimo all'appalto assunto.

E la Direzione locale della Posta rinnovò con la Ditta Bevilacqua il contratto, alle condizioni precedenti, che importano la spesa di circa lire centomila annue. Il servizio postale, non ostante questo impreveduto contrattempo, continuò regolarmente, non avendolo la ditta Bevilacqua interrotto, del che la Direzione ebbe a dargli lode.

### PER L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

La Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, continuando ad affluire alla Segreteria le domande per le presentazioni di schede, ha deliberato di prorogare in via assolutamente definitiva a tutto il 15 corr., l'ultimo termine per le notificazioni delle opere alla quindicesima Mostra.

### NOTAIO A UDINE

Con recente provvedimento ministeriale il chiarissimo notaio dott. Lucio de Fornera ben conosciuto e stimato nella città nostra, è stato destinato ad Udine. Vivi rallegramenti.

### GITA A PONTEBBA

Per domenica 10 corr. mese l'Avanguardia Giovanile di Udine indice fra i suoi inscritti una gita. Meta della gita è Pontebba. Tutti coloro che intendono per tempo parteciparvi, sono tenuti a trovarsi in sede sabato sera alle ore 20.30. Quota lire 15.

## Arte e Teatri

### L'ULTIMA RECITA della Compagnia Faraboni-Bassi

Con buon concorso di pubblico ha avuto luogo iersera l'ultima recita dell'apprezzata compagnia d'operette Faraboni-Bassi.

Venne replicata la «Bajadera» di Kalmann, in onore della signora Giulia Bassi e del brillante cav. Luigi Vitali.

I due ottimi artisti vennero durante tutta la serata fatti segno a particolari manifestazioni di gradimento e di simpatia, attestazione del favore incontrato in questo ciclo di recite in tutte le indovinate e pregevoli interpretazioni da essi offerte.

Alla signora Bassi vennero offerti bellissimi fiori e doni di valore.

Condivise gli applausi il tenore Pizzoli che per la prima volta si presentava al pubblico udinese, ed il maestro Quarente.

Questa sera si inizia la serie dei veglioni carnevaleschi.

Alle 21 prima veglia danzante.

### Le recite straordinarie di Emma Gramatica

Venerdì 8 corr. avremo al Sociale un grande avvenimento artistico. Emma Gramatica e la sua grande compagnia inizierà il corso di recite straordinarie che il sig. Baratta, con ottimo spirito di iniziativa, è riuscito ad accaparrare alla nostra città.

Il riudire la celebre artista dopo parecchi anni di assenza costituirà per il pubblico udinese un raro godimento spirituale e sappiamo che le prenotazioni anche dalla Provincia cominciano già ad affluire numerose al camerino del teatro.

Dal valoroso elenco di artisti che compongono la compagnia rileviamo nomi di grande notorietà come Giulietta de Riso, Memmo Benassi, Giuseppe Sterni, Aldo Silvani, il dal Cortivo e altri.

La prima recita avrà luogo con «Volpe Azzurra» nuovissima per Udine. Seguiranno «Santa Giovanna», di Shaw, «Cavalleria Rusticana» e la «Locandiera» di Goldoni, e «Fedra» di d'Annunzio.

### BENEFICENZA

*Ospizio Tomadini*: Impresa F.lli Rizzi in memoria del proprio amatissimo capo Lire 100; Francescutti Mario farmacista in morte di Antonio Rizzi 25; Piva Italico in morte della moglie Italia Variolo Piva 100; in morte di Giuseppina Croatto ved. Venturini: i figli Pietro ed Ivo 100; Mons. can. Giuseppe Vale 10.

*Sezione Madri e Vedove di guerra.* — in morte di Anna Petrozzi ved. Russo: Isabella Rizzi 10.

*Congregazione di Carità.* — L'egregio avv. Giovanni Levi trasmise alla Pia Istituzione la somma di L. 800 liquidategli quali promemoria di Consigliere d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio, pel periodo dal 11 agosto a 31 dicembre 1925.

## Cronaca Sportiva

### Udinese 33 F.B.C. di Budapest
#### (Campo Moretti - ore 14.30)

Gli sportivi udinesi potranno oggi ammirare una delle più balde e decise rappresentanti del celebrato «foot-ball» magiaro, nello squadrone del 33 F. B. C. di Budapest che i calciatori concittadini incontreranno in partita amichevole.

La presentazione della squadra riesce superflua. Esponente della prima divisione ungherese il «33» allinea uomini di valore indiscusso e più volte nazionali come il portiere Zsak il terzino Hegy, il centro sostegno Zloch e il mezzo sinistro Pipa.

La tournée italiana della compagine venne salutata con vivo compiacimento dai maggiori organi sportivi nazionali i quali hanno tratto motivo di grande intenso e curiosità dai confronti che il calcio italiano doveva sostenere con i tenacissimi e virtuosissimi magiari.

La squadra è passata di vittoria in vittoria incontrandosi con le maggiori «equipes» nazionali, e nell'incontro odierno non vorrà certo essere inferiore al proprio nome e all'aspettativa.

L'A. C. Udinese si presenterà in una formazione alquanto modificata, e cioè:

Lipizer, Cantarutti e Bellotto; de Biasi, Mulinaris e Bonini; Gerace, Tosolini, Pollack, Agosti e Miconi.

Ecco la formazione del «33» Zsak Beller, Hegi; Szabe, Zloch, Straus; Hoffmann, Szemj, Kramer, Pipa, Ujvari.

Precederà un incontro allievi dell'A. C. Udinese.

### VOCI DEL PUBBLICO
#### CIO' CHE SI POTREBBE FARE... E NON SI FA

Le vie ed i marciapiedi della nostra città, in questi ultimi giorni di scirocco e di nebbia, sono coperti da una melma densa, lubrica e sucida, che rende assai malagevole il transito, e lascia larghe tracce... sulle scarpe e sui vestiti dei passanti. Quando poi passa un automobile è un'ira di Dio!

Non potrebbe l'on. Municipio farle lavare nelle prime ore del mattino, ora che a non gela più, a mezzo delle solite pompe di inaffiamento. Ciò ho visto fare in diverse città, con ottimo risultato.

Un'altra preghiera all'on. Municipio. Ed è di raccomandare ai custodi dei cessi pubblici di tenere i locali con maggiore proprietà e pulizia. Ci sono ad esempio gli orinatori del palazzo nuovo che vanno coprendosi di una tinta equivoca, mentre sarebbe facilissimo mantenerli bianchi candidi con facilissimo di acido solforico o muriatico. Non parlo poi degli altri in via Sottomonte e in vicolo Brovedan, dove la polvere e le ragnatele si accumulano da anni su muri, sì da rendere urgente l'opera dell'imbianchino.

*Un cittadino*

## Corriere Giudiziario

### TRIBUNALE DI UDINE
#### OFFESE AL RE E A MUSSOLINI

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale certo Domenico Pietrobon di Antonio, imputato di aver pronunciato frasi oltraggiose verso S. M. il Re e S. E. Mussolini. Il Pietrobon afferma ch'era ubbriaco e che non ricorda per ciò quanto ebbe a dire. Il Tribunale per risvegliargli la memoria lo condanna a 4 mesi di reclusione, però interamente condonati.

#### IN PRETURA

Giudice: vice Pretore avv. Valussi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: Aita.

#### QUESTIONI DI DARE E AVERE

Verso la metà di ottobre u. s. Libero Saltarini abitante in Via Francesco Mantica, consegnava a tale Paolo Mattiussi fu Beniamino di anni 46 dimorante in via Superiore lire 519.65 pregandolo di pagare con la suddetta somma, per suo conto, la tassa di Ricchezza Mobile ed acquistare i francobolli per il pagamento della tassa invalidità e vecchiaia degli operai.

Il Mattiussi, accettò l'incarico, ma per cause impreviste sopravvenute non riuscì a compierlo. Prova ne sia che il Saltarini, a scanso di noie, fu costretto a levare dal borsellino altre 465 lirette e pagare la tassa di R. M. Naturalmente la condotta del Mattiussi, indispose alquanto il Saltarini che fu costretto a produrre denuncia per appropriazione indebita.

Ieri dinanzi al Giudice, l'imputato si scusa dicendo di aver dovuto il giorno stesso che gli fu consegnata la somma, portarsi a Bologna. Quando ritornò, il termine per il pagamento era già scaduto. Per tutto il resto si accordò col Saltarini, verso il quale, affermò, era fra l'altro creditore di 700 lire.

Il Saltarini esclude di essersi accordato col Mattiussi e ciò perchè non gli riuscì possibile, nonostante la sua buona intenzione. Ammette di aver delle pendenze da regolare con lui.

Il giudice ritiene però responsabile il Mattiussi di appropriazione indebita e lo condanna a giorni 15 di reclusione, 125 lire di multa, alle spese e danni verso la P. L. beneficiandolo della condizionale.

#### SCAMBIO DI.... CORTESIE

Anna Iseppi di Antonio di anni 22 e certo Pietro Realini di Rodolfo di anni 28, il 31 agosto per futili motivi, (son due temperamenti vivaci, entrambi) vennero alle mani, cioè, alle mani per modo di dire. La Iseppi col il Realini con un coltello a serramanico procurandogli ferita guarita in circa 10 giorni; il Realini (così riferì ai RR. CC. la sua avversaria) colpì lei con un calcio al ventre. Ella era incinta e fu fatta visitare da un edico, il quale però non rilevò alcuna lesione.

L'Iseppi fu condannata in contumacia a 40 giorni di reclusione col condono, il Realini assolto per amnistia.

#### AH! QUELLA CARA TRIESTE!..

Certa Lucia Canor di Agostino, da Castelnuovo del Friuli, malgrado il foglio di via rilasciatole da quella R. Questura le facesse obbligo di partire verso i natali lidi, preferì fermarsi a Trieste. La sua contravvenzione venne punita con 6 giorni di arresto.

#### FORTE... MA NON IN ARITMETICA

Comparve ieri dinanzi al giudice Maria Forte di Bernardino, da Pavia di Udine, d'anni 50.3, imputata di aver rubato il 27 ottobre u. s. in varie località, in quel di Percotto, 64 pannocchie di granoturco.

La Forte non esclude di aver rubato le pannocchie, ma non nel quantitativo di cui la si accusa.

— Macché 64!... — ella sostiene. — Erano invece appena 10 o 12 e non lo ho staccate io dal gambo ma le ho raccolte ch'erano abbandonate sull'orlo del fosso.

Il fosso si trasforma ora in cinque mesi di detenzione, col beneficio della condizionale.

#### UN CORUBOLO E 25 VERZE

In danno di Antonio Corubolo furono rubate 25 verze da certa Maria Marangoni fu Lodovico di anni 53 da Pozzuolo, il 30 ottobre u. s.

E la Marangoni comparve in Pretura, ma nega di aver rubato; afferma invece che, rincasando, trovò sulla strada poche verze; piuttosto che lasciarle lì, perchè poi le pigliasse un altro, le raccolse e se le portò a casa. Era tanto naturale!

Il giudice trovò «naturale» di regalare alla Marangoni tre giorni di reclusione.

#### CATTIVA... RAPEZZATURA

Francesca Guardino abitante in via Brenari 8, aveva quale cameriera certa Maria Repezza di Luigi di anni 18 da Lestizza. Il primo ottobre, nel fare pulizia alla credenza, fu tanto scrupolosa che... soffiò via persino un biglietto da dieci lire. Se ne accorse la signora Guardino e... denunciò la zelante servetta. La quale in udienza voleva dimezzare la sua colpa, affermando che si trattava di una carta da 5 e non da 10 lire. Fu condannata a tre mesi di reclusione, col beneficio della condizionale.

#### TANTO VA LA GATTA AL LARDO...

Si tratta di alcune lattivendole, che non andavano al lardo, bensì... alla fonte, sottoponendovi il bidone del latte, già scremato per giunta. Si protestarono tutte innocenti come l'acqua che... abbiamo.

Esse sono: Giulia Zilli ved. Zenarola fu Pietro di anni 63 del Cormor Alto; Giovanna Della Rossa di Francesco di anni 33 del Cormor Basso; Vittorio Trangoni (lattivendolo, questo) fu Domenico di anni 66 del Cormor Basso; Rosa Modotti di G. Batta del Cormor Alto; Anna Freschi fu Mattia di anni 50 da Feletto Umberto.

L'imputazione è per tutti uguale: vendita di latte scremato ed annacquato. E per tutti, fu eguale anche la condanna: mesi due di reclusione e 300 lire di multa, col beneficio della condizionale.